MAO TSE-TUNG

RAPPORTO D'INCHIESTA SUL MOVIMENTO CONTADINO NELLO HUNAN

MAO TSE-TUNG

RAPPORTO D'INCHIESTA SUL MOVIMENTO CONTADINO NELLO HUNAN

ARCHIVIO DEL MAOISMO ITALIANO

CASA EDITRICE IN LINGUE ESTERE
PECHINO 1968

Prima edizione 1968

NOTA DELL'EDITORE

La presente traduzione del *Rapporto d'inchiesta sul movimento contadino nello Hunan* è conforme al testo cinese (*Opere Scelte di Mao Tse-tung*, Vol. I, Casa Editrice del Popolo, Pechino, Luglio 1952).

Stampato nella Repubblica popolare cinese

Questo rapporto fu redatto nel marzo 1927 dal compagno Mao Tse-tung per rispondere alle critiche e agli attacchi che dentro e fuori del Partito si muovevano alla lotta rivoluzionaria dei contadini. Per rispondere a queste critiche e questi attacchi, il compagno Mao Tse-tung visitò la provincia dello Hunan e scrisse il presente rapporto dopo trentadue giorni d'inchiesta. A quell'epoca gli opportunisti di destra del Partito, capeggiati da Chen Tu-hsiu, si rifiutavano di accettare il punto di vista del compagno Mao Tse-tung e persistevano nelle loro idee sbagliate. Spaventati dall'ondata reazionaria scatenata dal Kuomintang, non osavano appoggiare le grandi lotte rivoluzionarie dei contadini già in corso o in procinto di scoppiare, e questo fu il loro errore principale. Per compiacere il Kuomintang, preferirono respingere il principale alleato, i contadini, lasciando così la classe operaia e il Partito comunista isolati e senza aiuto. Se nell'estate del 1927 il Kuomintang ebbe il coraggio di consumare il suo tradimento, di scatenare la campagna di "epurazione nel partito" e di iniziare la guerra contro il popolo, lo si deve soprattutto al fatto che riuscì a sfruttare questo punto debole del Partito comunista.

Commissione del Comitato centrale del
Partito comunista cinese per l'edizione
delle Opere Scelte di Mao Tse-tung

L'IMPORTANZA DELLA QUESTIONE CONTADINA

Durante la mia recente visita nello Hunan[1], ho condotto sul posto un'inchiesta sulla situazione di cinque distretti: Hsiangtan, Hsianghsiang, Hengshan, Liling e Changsha. In trentadue giorni — dal 4 gennaio al 5 febbraio — ho convocato nei villaggi e nei capoluoghi di distretto riunioni d'inchiesta con contadini dotati di esperienza e compagni che lavorano nel movimento contadino, ho ascoltato con attenzione i loro rapporti e ciò mi ha permesso di raccogliere una grande quantità di materiale. Molte cose del movimento contadino sono apparse in pieno contrasto con quanto ebbi a udire dai signorotti di Hankow e Changsha. Ho visto e ascoltato cose sorprendenti, che prima non mi era mai capitato né di vedere né di sentire. Penso che simili fatti si possano osservare in moltissime località. Si deve far cessare al più presto qualsiasi discorso contro il movimento contadino. Si devono immediatamente correggere tutte le misure erronee prese dalle autorità rivoluzionarie nei riguardi di questo movimento. Soltanto così sarà possibile contribuire all'ulteriore sviluppo della rivoluzione. Questo perché l'attuale slancio del movimento contadino è un avvenimento colossale. Tra breve, nelle province della Cina centrale, meridionale e settentrionale centinaia di milioni di contadini si solleveranno come un uragano, e il loro impeto e la loro violenza saranno tali che nessuna forza, per quanto grande, potrà trattenerli. Spezzeranno tutte le catene e si lanceranno sulla strada della

liberazione. Spingeranno nella fossa tutti gli imperialisti, i signori della guerra, i funzionari corrotti, i *tuhao* e i *liehshen*[2]. Ogni partito rivoluzionario e ogni compagno rivoluzionario sarà messo alla prova e dovrà decidere da quale parte stare. Vi sono tre alternative: mettersi alla testa dei contadini e dirigerli, trascinarsi dietro di loro gesticolando e criticandoli, o attraversare loro la strada e opporsi ad essi. Ogni cinese è libero di scegliere, ma gli eventi costringeranno ognuno di noi a fare presto la sua scelta.

SI ORGANIZZANO

Nel movimento contadino dello Hunan — se ci si riferisce ai distretti centrali e meridionali della provincia dove questo movimento si è già sviluppato — si possono grosso modo distinguere due periodi. Il primo — dal gennaio al settembre dell'anno scorso — è stato un periodo di organizzazione, che si divide a sua volta in una fase di attività clandestina — dal gennaio al giugno — e una fase di attività aperta — dal luglio al settembre, quando l'esercito rivoluzionario ha scacciato Chao Heng-ti[3]. Allora le leghe contadine contavano soltanto 300-400 mila membri, e le masse da esse direttamente guidate superavano appena il milione di persone; in pratica la lotta nelle campagne non esisteva ancora e perciò le leghe non avevano subito vere critiche da parte dei vari strati della società. Poiché membri delle leghe avevano aiutato l'Esercito della Spedizione del Nord servendo da guide, informatori e portatori, perfino alcuni ufficiali ebbero per esse parole di approvazione. L'arco di tempo che va dall'ottobre dello scorso anno al gennaio di quest'anno costituisce il secondo periodo, il periodo delle azioni rivoluzionarie. Il numero

dei membri delle leghe è salito rapidamente fino a raggiungere i due milioni, e le masse da esse direttamente guidate ascendono a dieci milioni di persone. Dato infatti che nella maggioranza dei casi entra nelle leghe contadine un solo membro per ogni famiglia, si può calcolare che ai due milioni di aderenti corrisponda una massa guidata dalle leghe di circa dieci milioni di persone. Quasi la metà dei contadini della provincia delllo Hunan si sono organizzati. In distretti come Hsiangtan, Hsianghsiang, Liuyang, Changsha, Liling, Ninghsiang, Pingkiang, Hsiangyin, Hengshan, Hengyang, Leiyang, Chenhsien e Anhua è entrata nelle leghe, o è dalle leghe guidata, la quasi totalità dei contadini. Uniti in una vasta organizzazione, i contadini sono immediatamente passati all'azione, e in questi quattro mesi si è avuta nelle campagne una grande rivoluzione, una rivoluzione che non ha precedenti nella storia.

ABBASSO I *TUHAO* E I *LIEHSHEN*! TUTTO IL POTERE ALLE LEGHE CONTADINE!

I contadini dirigono i loro colpi soprattutto contro i *tuhao*, i *liehshen* e i prepotenti proprietari fondiari, ma, nello stesso tempo, colpiscono anche l'ideologia e il sistema patriarcale, i funzionari corrotti nelle città e le peggiori usanze nelle campagne. Questi colpi sono simili a un uragano, sotto la violenza del quale tutto deve piegarsi o perire. I millenari privilegi dei proprietari fondiari feudali se ne vanno in pezzi; la loro dignità e il loro prestigio sono ridotti in cenere. Con l'abbattimento del potere dei proprietari fondiari, le leghe contadine sono diventate gli unici organi di potere, e la parola d'ordine: "Tutto il potere alle leghe contadine!" è oggi una realtà. Alle leghe ci si rivolge anche per questioni

insignificanti, come un litigio tra marito e moglie; nulla viene deciso in assenza dei rappresentanti della lega. Nelle campagne esse esercitano la loro autorità veramente su tutto, applicando alla lettera il motto "detto, fatto". Coloro che sono fuori delle leghe non possono che parlarne bene, non possono dire nulla contro di esse. I *tuhao*, i *liehshen* e i prepotenti proprietari fondiari sono stati completamente privati del diritto di parola e non osano più neppure borbottare il proprio dissenso. Davanti alla potenza delle leghe contadine i *tuhao* e i *liehshen* più importanti sono fuggiti a Shanghai, quelli meno importanti a Hankow, quelli ancora meno importanti a Changsha, i più piccoli nei capoluoghi di distretto; la minutaglia di questa razza, rimasta nei villaggi, si è arresa alle leghe contadine.

Il piccolo *liehshen* implora: "Sono pronto a pagare anche dieci *yuan* purché mi ammettiate nella lega".

"Puh! E chi ne ha bisogno dei tuoi sporchi soldi!" — gli rispondono i contadini.

Molti proprietari fondiari piccoli e medi, molti contadini ricchi e perfino dei contadini medi, che prima erano contro la lega, chiedono ora invano di potervi entrare. In varie località mi è accaduto spesso di incontrare tali persone e di sentirmi rivolgere questa preghiera: "Voi che siete membro del comitato e venite dal capoluogo della provincia, siate il nostro garante!".

All'epoca della dinastia Ching, per il censimento familiare le autorità locali usavano due registri: il registro normale e il registro speciale. Le persone dabbene erano iscritte nel registro normale, i banditi, i ladri e tutti gli altri elementi cattivi in quello speciale. Oggi in alcuni villaggi i contadini, ricordando quei tempi, minacciano coloro che prima erano

contro le leghe dicendo: "Scriveremo i vostri nomi nell'altro' registro!".

Temendo di essere iscritte nell' "altro" registro, queste persone cercano in tutti i modi di entrare nella lega e non conoscono pace finché non vedono i loro nomi nella lista dei membri. Ma il più delle volte le leghe si rifiutano energicamente di accettarle, ed esse vivono nell'angoscia più completa; trovando sbarrate le porte della lega, si sentono come cani randagi, e per questo sono chiamate nei villaggi "anime dannate". In una parola, quelle stesse "bande contadine" che soltanto quattro mesi fa molti disprezzavano godono oggi del massimo rispetto; tutti coloro che prima si inchinavano profondamente al potere dei signorotti, oggi si inchinano al potere dei contadini. Nessuno può negare che l'ottobre dello scorso anno è diventato il confine fra due mondi.

"TUTTO VA VERAMENTE MALE!" "TUTTO VA VERAMENTE BENE!"

Le rivolte contadine nelle campagne hanno turbato il dolce sogno dei signorotti. Non appena le notizie di queste rivolte sono giunte in città, i signorotti si sono allarmati. Giunto a Changsha, mi sono incontrato con persone di ogni genere e ho ascoltato una grande quantità di commenti. Dagli strati medi e superiori della società all'ala destra del Kuomintang, tutti, unanimi, definivano la situazione con le parole: "Tutto va veramente male!". A causa dell'atmosfera tumultuosa creata dai discorsi di coloro che dicevano che "tutto va veramente male!", perfino uomini di acceso spirito rivoluzionario, considerando la situazione nelle campagne con gli occhi della mente, si erano completamente

perduti d'animo e non ritenevano possibile negare che tutto andasse "male". Uomini dalle idee molto avanzate non andavano oltre questa affermazione: "Durante la rivoluzione ciò è inevitabile, anche se è un male". In breve, nessuno riteneva possibile negare in modo assoluto che tutto andasse "male". La realtà, come abbiamo già detto, è che le larghe masse contadine si sono sollevate per compiere la loro missione storica e le forze democratiche della campagna si sono sollevate per rovesciare le forze feudali. La classe patriarcale e feudale dei *tuhao*, i *liehshen* e i prepotenti proprietari fondiari è la base di un assolutismo che dura da millenni, il piedistallo degli imperialisti, dei signori della guerra e dei funzionari corrotti. Il rovesciamento di queste forze feudali è appunto il vero obiettivo della rivoluzione nazionale. Il dott. Sun Yat-sen ha prodigato per quarant'anni tutte le sue energie alla rivoluzione nazionale, ma ciò a cui egli aspirava, e che non poté compiere, i contadini lo hanno compiuto in pochi mesi. E' un'impresa unica che non si era mai riusciti a portare a termine né in quarant'anni né nel corso di millenni. E' veramente un bene. Non vi è assolutamente nulla di "male", non vi è assolutamente nulla che vada "veramente male!". "Tutto va veramente male!" è ovviamente la teoria di coloro che lottano per gli interessi dei proprietari fondiari contro i contadini che alzano la testa; è ovviamente la teoria della classe dei proprietari fondiari che cercano di conservare il vecchio ordine feudale e impedire l'instaurazione di un nuovo ordine democratico; è ovviamente una teoria controrivoluzionaria. Nessun compagno rivoluzionario deve ripetere questa assurdità. Se avete ferme convinzioni rivoluzionarie, se vi è capitato di andare in campagna e di vedere ciò che accade, avrete certamente provato una soddisfazione non comune. Milioni

di schiavi — i contadini — abbattono i nemici che succhiavano il loro sangue. Ciò che i contadini fanno è assolutamente giusto, è veramente un bene. "Tutto va veramente bene!", ecco la teoria dei contadini e degli altri rivoluzionari. Tutti i compagni rivoluzionari devono comprendere che la rivoluzione nazionale esige un grande cambiamento nelle campagne. La Rivoluzione del 1911[4] non operò questo cambiamento e fallì. Oggi il cambiamento è in atto e costituisce un fattore importante per il buon esito della rivoluzione. Tutti i compagni rivoluzionari devono appoggiare questo cambiamento, altrimenti verranno a trovarsi su posizioni controrivoluzionarie.

IL PROBLEMA DEGLI "ECCESSI"

Altri dicono: "Sì, le leghe contadine sono necessarie, ma ora, per la verità, commettono degli eccessi". Così ragionano gli elementi di centro. Ma qual è la situazione reale? E' vero, nelle campagne i contadini sono, in un certo senso, "turbolenti". Divenute autorità supreme, le leghe non permettono ai proprietari fondiari di aprire bocca e riducono in cenere il loro prestigio – il che equivale a gettarli nella polvere e tenerceli. I contadini minacciano i *tuhao* e i *liehshen* dicendo: "Scriveremo i vostri nomi sull' 'altro' registro!", li multano, pretendono contributi e fracassano i loro palanchini. Uomini e donne irrompono nelle case dei *tuhao* e dei *liehshen* contrari alle leghe contadine, scannano i maiali, consumano e portano via i cereali e si rotolano sui letti intarsiati d'avorio delle loro figlie e delle loro nuore. Alla minima provocazione, agguantano i *tuhao* e i *liehshen,* mettono loro in testa alti cappelli di carta e così conciati li portano in giro per il villaggio dicendo: "Ecco, adesso ci conosci,

sporco *liehshen*!". I contadini fanno ciò che vogliono, capovolgono tutto, creando nelle campagne un'atmosfera di terrore. Questo è ciò che alcuni chiamano commettere "eccessi", "oltrepassare i limiti nel correggere uno sbaglio", commettere "atti scandalosi". I loro giudizi sembrano ragionevoli, ma in realtà sono anch'essi errati. In primo luogo, sono stati i *tuhao*, i *liehshen* e i prepotenti proprietari fondiari a spingere i contadini a tali azioni. Questi hanno reagito con tanta decisione solo perché da tempo immemorabile i *tuhao*, i *liehshen* e i prepotenti proprietari fondiari, forti del potere, spadroneggiavano nelle campagne e li calpestavano. Là dove i *tuhao*, i *liehshen* e i prepotenti proprietari fondiari si sono dimostrati più crudeli, i contadini agiscono con maggiore decisione e i disordini sono più gravi. L'occhio del contadino non sbaglia. I contadini si rendono perfettamente conto di chi è cattivo e di chi non lo è, di chi è stato particolarmente crudele e di chi è stato più moderato, di chi va punito più severamente e di chi più lievemente; raramente accade che la punizione non corrisponda alla colpa. In secondo luogo, la rivoluzione non è un pranzo di gala, non è un'opera letteraria, un disegno, un ricamo; non la si può fare con altrettanta eleganza, tranquillità e delicatezza, o con altrettanta dolcezza, gentilezza, cortesia, riguardo e magnanimità. La rivoluzione è un'insurrezione, un atto di violenza con il quale una classe ne rovescia un'altra. La rivoluzione nelle campagne è l'abbattimento del potere feudale della classe dei proprietari fondiari da parte della classe contadina. Se non fanno uso di tutta la loro forza, i contadini non possono assolutamente rovesciare il potere dei proprietari fondiari, che si è solidamente radicato nel corso di millenni. Solo un possente slancio rivoluzionario nelle campagne può mettere in movimento milioni di contadini e trasformarli in

una grande forza. Gli "eccessi" dei quali si è parlato sono dovuti appunto a questa forza dei contadini nata dal possente slancio rivoluzionario che si è manifestato nelle campagne. Nel secondo periodo del movimento contadino (il periodo delle azioni rivoluzionarie), gli "eccessi" sono estremamente necessari. In questo periodo occorre instaurare il potere assoluto dei contadini, proibire critiche malevoli alle leghe, rovesciare completamente il potere dei signorotti, gettarli a terra e schiacciarli. In questo periodo tutti gli "eccessi" hanno un significato rivoluzionario. In parole povere, è necessario creare un breve periodo di terrore in ogni villaggio, altrimenti sarà assolutamente impossibile soffocare l'attività degli elementi controrivoluzionari e abbattere il potere dei signorotti. Per correggere uno sbaglio è necessario oltrepassare i limiti, se non si oltrepassano i limiti non è possibile correggere.[5] A prima vista potrebbe sembrare che coloro che parlano di "eccessi" si differenzino da chi afferma che "tutto va veramente male!"; in realtà partono tutti da uno stesso punto di vista: dalla teoria dei proprietari fondiari, teoria che difende gli interessi delle classi privilegiate. Poiché questa teoria ostacola l'ascesa del movimento contadino e, in ultima analisi, pregiudica la rivoluzione, noi dobbiamo condurre contro di essa una energica lotta.

"IL MOVIMENTO DEGLI STRACCIONI"

La destra del Kuomintang dice: "Il movimento contadino è un movimento di straccioni, di fannulloni". Discorsi simili sono abbastanza diffusi a Changsha. In campagna mi è capitato di sentir dire dai signorotti: "Leghe contadine se ne possono creare, ma gli uomini che ora le guidano non valgono

nulla; bisogna cambiarli!". Questi discorsi non differiscono in nulla da quelli della destra del Kuomintang. Tutti sono concordi nell'affermare che il movimento contadino va organizzato (dato che già esiste, nessuno osa più parlare diversamente), ma che gli uomini che lo dirigono non valgono nulla. Tutti manifestano un odio particolare per i dirigenti delle leghe contadine a livello inferiore, e li definiscono "straccioni". In breve, coloro che prima i signorotti disprezzavano e gettavano nel fango, quelli a cui era negato un posto nella società, quelli che non avevano il diritto di parola, hanno oggi alzato la testa; e non solo hanno alzato la testa, ma hanno anche preso il potere nelle loro mani. Nelle leghe contadine di cantone (organizzazione al livello più basso) essi sono i padroni, nelle loro mani le leghe si sono trasformate in una forza terribile. I contadini hanno alzato le mani incallite dal lavoro sulle teste dei signorotti. Legano i *liehshen*, mettono loro in testa un alto cappello di carta e li trascinano per i villaggi (a Hsiangtan e Hsianghsiang ciò si chiama "portare a spasso per il cantone", a Liling, invece, "portare a spasso per i campi"). All'orecchio dei signorotti giungono ogni giorno le gravi ed implacabili accuse dei contadini. Questi dispongono di tutti e comandano tutti; prima erano inferiori a tutti, oggi sono superiori a tutti. Di qui l'affermazione che tutto è stato capovolto.

L'AVANGUARDIA RIVOLUZIONARIA

Dai due modi opposti di considerare le cose e le persone derivano necessariamente due opposti giudizi. "Tutto va veramente male!" e "tutto va veramente bene!", "straccioni" e "avanguardia rivoluzionaria" — questi ne sono buoni esempi.

Abbiamo già detto che i contadini hanno compiuto un'impresa rivoluzionaria che non si era riusciti ad attuare in lunghi anni, che i contadini hanno fatto un lavoro importante per la rivoluzione nazionale. Ma hanno preso parte tutti i contadini a questa grande impresa rivoluzionaria, a questo importante lavoro rivoluzionario? No. I contadini si dividono in contadini ricchi, medi e poveri. Vivendo in condizioni differenti, questi tre gruppi hanno un diverso atteggiamento verso la rivoluzione. Nel primo periodo i contadini ricchi, avendo sentito che nel Kiangsi l'Esercito della Spedizione del Nord avevano subito una completa disfatta, che Chiang Kai-shek, ferito a una gamba[6], era tornato in aereo nel Kwangtung[7], e che Wu Pei-fu[8] si era di nuovo impadronito della città di Yuehchow, pensarono che le leghe contadine non avrebbero resistito a lungo e che i Tre principi popolari[9] non sarebbero stati applicati, perché nulla di simile era mai accaduto. E quando un rappresentante della lega contadina di cantone (in generale uno "straccione") si recava, registro alla mano, a casa di un contadino ricco e gli diceva: "Vi invitiamo ad entrare nella lega", cosa rispondeva il contadino ricco? "La lega contadina? Sto qui da decine di anni, da decine di anni lavoro la terra e non ho mai visto le leghe contadine, e questo non mi impedisce di mangiare a sazietà. Se volete un consiglio, smettetela con queste storie!". Ecco cosa rispondevano i contadini ricchi più tolleranti. Quelli che invece erano decisamente ostili esclamavano: "Che lega e lega! La lega di quelli che ci perderanno la testa! Non venite a rovinare la gente!". Ma, cosa strana, le leghe contadine sono già state costituite da molti mesi ed hanno perfino osato prendere posizione contro i signorotti. Quando rifiutavano di consegnare le pipe da oppio, i signorotti delle vicinanze venivano arrestati dalle leghe contadine

e portati in giro per i villaggi; nei capoluoghi di distretto sono stati giustiziati alcuni signorotti più importanti, come Yen Jung-chiu a Hsiangtan e Yang Chih-tse a Ninghsiang. In ogni cantone si è visto una decina di migliaia di contadini riunirsi, portando bandiere grandi e piccole ed anche bilancini e zappe, e partecipare in cortei interminabili alle dimostrazioni per l'anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, ai comizi antinglesi o ai grandi festeggiamenti per celebrare le vittorie della Spedizione del Nord. E' solo a questo punto che i contadini ricchi si sono allarmati. Ai grandi festeggiamenti per celebrare le vittorie della Spedizione del Nord, essi hanno sentito proclamare che Kiukiang era stata conquistata, che Chiang Kai-shek non era affatto ferito e che Wu Pei-fu era stato finalmente sconfitto. Per di più hanno potuto leggere le parole d'ordine: "Viva i Tre principi popolari!", "Viva le leghe contadine!", "Viva i contadini!", ecc. scritte a chiari caratteri sulla carta rossa e verde dei proclami. "Cosa?" si chiedevano perplessi e allarmati i contadini ricchi, " 'Viva i contadini!?' Possibile che questa gente sia ora considerata pari a un imperatore?[10]". E le leghe contadine hanno cominciato a darsi importanza. I rappresentanti delle leghe dicono ai contadini ricchi: "Vi metteremo nell''altro' registro!", oppure "Fra un mese chi vorrà entrare nella lega dovrà pagare dieci *yuan*!". Solo a questo punto i contadini ricchi hanno cominciato ad entrare nelle leghe[11]; alcuni hanno versato mezzo *yuan* e anche uno *yuan* (benché la tassa d'iscrizione fosse di cinque monete di rame soltanto), altri sono riusciti a entrare nelle leghe perché raccomandati da loro conoscenti. Molti altri, testardi, non vi sono ancora entrati. La maggioranza dei contadini ricchi che ora aderiscono alle leghe teme di essere mobilitata nell'esercito e perciò fa iscrivere alle leghe i più vecchi della famiglia, quelli che hanno

dai sessanta ai settant'anni. Dopo l'ingresso nella lega, i contadini ricchi non si mostrano entusiasti di lavorare per essa e conservano sempre un atteggiamento passivo.

E i contadini medi? Sono indecisi. Ritengono che ad essi la rivoluzione non apporterà alcun particolare vantaggio. Nelle loro pentole non manca mai il riso, e a mezzanotte nessuno batte alle loro porte per esigere il pagamento dei debiti. Anch'essi, poiché una cosa simile non è mai esistita, si chiedono con la fronte aggrottata: "Resisterà davvero questa lega contadina?" "Saranno applicati i Tre principi popolari?". E concludono: "E' poco probabile!". Ritenendo che tutto dipenda dalla volontà del cielo, pensano: "Si creano le leghe contadine, ma chissà se il cielo lo vuole!". Nel primo periodo, quando i rappresentanti delle leghe si recavano dai contadini medi con i loro registri e dicevano: "Vi invitiamo a entrare nella lega", quelli rispondevano: "Non abbiate fretta!". Ad entrare nelle leghe i contadini medi cominciarono solo nel secondo periodo, quando queste rappresentavano già una grande forza. Nelle leghe essi si comportano meglio dei contadini ricchi, ma non si dimostrano ancora molto attivi, vogliono attendere e vedere. E' assolutamente necessario che le leghe compiano ogni sforzo per convincere i contadini medi a entrare nelle leghe e intensifichino fra essi il lavoro di chiarificazione.

Nel corso delle dure lotte nelle campagne, la forza principale è sempre stata costituita dai contadini poveri. Sia nel periodo delle azioni clandestine che in quello della lotta aperta, essi si sono battuti con grande decisione. I contadini poveri sono quelli che seguono la guida del Partito comunista con maggiore entusiasmo. Sono i nemici mortali dei *tuhao* e dei *liehshen*, e ne attaccano le posizioni senza la minima esitazione. Ai contadini ricchi dicono: "Già da parecchio tem-

po noi siamo entrati nella lega, perché voi esitate ancora?". E quelli rispondono ironicamente: "Ci mancherebbe altro che non foste entrati nella lega contadina, voi che non avete nemmeno un pezzo di tegola sulla testa, e sotto i piedi nemmeno un pezzetto di terra sufficiente a piantarvi un ago!". Ed effettivamente i contadini poveri non hanno nulla da perdere. Molti infatti "non hanno neanche un pezzo di tegola sulla testa, e sotto i piedi nemmeno un pezzetto di terra sufficiente a piantarvi un ago". Perché dunque non avrebbero dovuto entrare nelle leghe contadine? In base ai dati raccolti durante l'inchiesta nel distretto di Changsha, i contadini poveri costituiscono il 70 per cento della popolazione rurale, i contadini medi il 20 per cento, i proprietari fondiari e i contadini ricchi il 10 per cento. I contadini poveri si possono suddividere in due gruppi: gli indigenti e i poveri propriamente detti. Gli indigenti[12], che costituiscono il 20 per cento della popolazione rurale, sono quelli che non hanno nulla, non hanno né terra, né denaro, né un qualsiasi mezzo di sussistenza e sono costretti ad arruolarsi nell'esercito, a cercare altrove un lavoro salariato o a vagabondare mendicando. I poveri propriamente detti[13], il 50 per cento della popolazione rurale, sono gli artigiani, i contadini affittuari (eccettuati i ricchi affittuari) e i contadini semiaffittuari; essi possiedono ben poco, in altre parole, hanno un po' di terra o un po' di denaro, ma il frutto del loro lavoro non basta a sfamarli e vivono tutto l'anno tra affanni e preoccupazioni. La grande massa dei contadini poveri, il 70 per cento della popolazione rurale, è la spina dorsale delle leghe contadine, l'avanguardia nella lotta per l'abbattimento delle forze feudali, l'eroe al quale va il merito della realizzazione della grande causa rivoluzionaria che per lunghi anni era rimasta incompiuta. Senza la classe dei contadini poveri

(gli "straccioni", come li chiamano i signorotti), sarebbe stato impossibile creare nelle campagne una situazione rivoluzionaria come l'attuale, sarebbe stato impossibile abbattere i *tuhao* e i *liehshen* e compiere la rivoluzione democratica. Essendo i più rivoluzionari, i contadini poveri hanno assunto la funzione dirigente nelle leghe contadine. Nel primo e nel secondo periodo, le cariche di presidente e di membro dei comitati delle leghe contadine di base sono state quasi sempre coperte dai contadini poveri (nel distretto di Hengshan, dei dirigenti delle leghe contadine cantonali il 50 per cento erano indigenti, il 40 per cento poveri propriamente detti, e il 10 per cento intellettuali poveri). E' assolutamente necessario che i contadini poveri assumano la funzione dirigente nelle leghe contadine. Senza contadini poveri non vi sarebbe rivoluzione. Non riconoscere la loro funzione significa non riconoscere la rivoluzione. Attaccare i contadini poveri significa attaccare la rivoluzione. L'orientamento generale impresso alla rivoluzione dai contadini poveri è sempre stato giusto. Essi hanno sbriciolato la dignità dei *tuhao* e dei *liehshen*, li hanno buttati a terra, grandi o piccoli che fossero, e li hanno schiacciati. Molti dei loro "eccessi" nel periodo delle azioni rivoluzionarie sono stati in realtà una necessità rivoluzionaria. In alcuni distretti della provincia dello Hunan, le amministrazioni distrettuali, i comitati del Kuomintang e le leghe contadine di distretto hanno già commesso degli errori; su richiesta dei proprietari fondiari, sono stati perfino inviati soldati per arrestare i dirigenti delle leghe contadine di base. Nei distretti di Hengshan e di Hsianghsiang sono stati gettati in carcere molti presidenti e membri dei comitati cantonali delle leghe. E' questo un errore molto grave, che alimenta l'arroganza dei reazionari. Per convincersi che si tratta di un errore basta vedere da quale entusiasmo delirante siano pervasi

i prepotenti proprietari fondiari locali e come si infittisca l'atmosfera di reazione quando si arresta il presidente o un membro del comitato della lega contadina. Noi dobbiamo combattere tutti i discorsi controrivoluzionari sul "movimento degli straccioni", o "movimento dei fannulloni", e preoccuparci soprattutto di non commettere errori che possano aiutare i *tuhao* e i *liehshen* nei loro attacchi contro la classe dei contadini poveri. E' vero che fra i contadini poveri che occupano posti di direzione ve ne erano alcuni non esenti da difetti, ma la maggioranza di essi si è corretta. Oggi questi uomini lottano con tutti gli sforzi contro il gioco d'azzardo e il banditismo. Nelle zone ove le leghe contadine sono forti, il gioco d'azzardo è completamente cessato e il banditismo scomparso. Vi sono già località dove, come si dice, "non ci si appropria degli oggetti smarriti per la strada e di notte non si sprangano le porte". Secondo i dati raccolti nel corso dell'inchiesta nel distretto di Hengshan, l'85 per cento dei contadini poveri che occupano posti direttivi hanno fatto enormi progressi e dimostrato di essere dirigenti capaci ed energici, mentre solo il 15 per cento non si è ancora liberato di alcune cattive abitudini. Questi possono essere tutt'al più considerati come i "pochi elementi malsani", ma non bisogna fare eco ai *tuhao* e ai *liehshen* e trattare tutti come "straccioni". Per risolvere il problema dei "pochi elementi malsani" non vi è che un mezzo: all'insegna del rafforzamento della disciplina – parola d'ordine avanzata dalle leghe contadine – fare propaganda fra le masse, educare questi elementi e rafforzare la disciplina in seno alle leghe; in nessun caso bisogna mandare arbitrariamente soldati per procedere ad arresti, in nessun caso bisogna minare il prestigio della classe dei contadini poveri e alimentare l'arroganza dei *tubao* e dei *liehshen*. Questo punto richiede una particolare attenzione.

QUATTORDICI GRANDI CONQUISTE

Coloro che criticano le leghe contadine dicono che esse hanno fatto molte cose cattive. Ho già osservato prima che quando i contadini colpiscono i *tuhao* e i *liehshen* compiono un'azione veramente rivoluzionaria, e in questo non vi è nulla di riprovevole. I contadini hanno fatto molto, e per rispondere a chi li condanna dobbiamo esaminare attentamente tutte le loro azioni, una per una, e vedere a cosa realmente hanno condotto. Ho fatto una classificazione e un bilancio delle attività svolte dai contadini in questi ultimi mesi. Sotto la direzione delle leghe, essi hanno realizzato le seguenti quattordici grandi conquiste:

1. ORGANIZZAZIONE DEI CONTADINI NELLE LEGHE CONTADINE

E' questa la prima grande conquista dei contadini. Occupano il primo posto i distretti come Hsiangtan, Hsianghsiang e Hengshan, dove quasi tutti i contadini si sono organizzati e dove non esistono quasi angoli sperduti in cui i contadini non si siano sollevati. Al secondo posto troviamo alcuni distretti, come Yiyang e Huajung, dove la maggioranza dei contadini è organizzata, ma vi è ancora un piccolo numero di non organizzati. Occupano il terzo posto alcuni distretti, come Chengpu e Lingling, dove la minoranza dei contadini è organizzata, ma la maggioranza non lo è ancora. Al quarto posto troviamo la parte occidentale dello Hunan controllata da Yuan Tsu-ming[14], che non è stata ancora toccata dalla propaganda sulle leghe e dove i contadini di molti distretti non sono affatto organizzati. In generale, sono alla testa i distretti della zona centrale della provincia dello Hunan, attorno a Changsha; seguono poi i distretti della

zona meridionale, mentre nella zona occidentale l'organizzazione è appena agli inizi. Secondo i dati forniti dalla lega contadina provinciale nel mese di novembre dello scorso anno, in 37 distretti su 75 esistevano leghe contadine con un totale di 1.367.727 membri. Di questi, circa un milione era entrato nelle leghe nell'ottobre e nel novmbre dell'anno scorso, nel periodo in cui la potenza delle leghe cresceva impetuosamente, mentre fino a settembre i contadini organizzati erano soltanto 300-400 mila. Nel dicembre e nel gennaio è continuato il rapido sviluppo del movimento contadino, e alla fine di gennaio il numero dei membri delle leghe ha raggiunto, come minimo, i due milioni. Dato che nella maggioranza dei casi si iscrive alla lega un solo componente di ogni famiglia contadina e che ogni famiglia è composta in media da cinque persone, si può affermare che la massa diretta dalle leghe è di circa dieci milioni di persone. Ed è proprio per questo sorprendente e sempre più rapido sviluppo delle leghe che tutti i *tuhao*, i *liehshen* e i funzionari corrotti sono stati isolati, che la società, sbigottita, ha visto sorgere al posto del vecchio mondo un mondo nuovo, e che nelle campagne è stata iniziata una grande rivoluzione. E' questa la prima grande conquista fatta dai contadini sotto la guida delle leghe.

2. COLPI POLITICI INFERTI AI PROPRIETARI FONDIARI

Create le loro organizzazioni, i contadini mirano, con le loro prime azioni, a spogliare del prestigio politico la classe dei proprietari fondiari, e in particolare dei *tuhao* e dei *liehshen*, ossia ad abbattere il potere dei proprietari fondiari e a instaurare il potere contadino nella società rurale. Questa è la lotta più seria ed importante. Nel secondo periodo, cioè nel

periodo delle azioni rivoluzionarie, essa è di importanza capitale. Se non si vince la vittoria in questa lotta è assolutamente impossibile riportare la vittoria nella lotta economica, cioè nella lotta per la riduzione dei canoni d'affitto e degli interessi sui prestiti, per la terra, gli altri mezzi di produzione, ecc. Il problema non si pone più in molte località della provincia dello Hunan, per esempio nei distretti di Hsianghsiang, Hengshan e Hsiangtan, dove il potere dei proprietari fondiari è stato completamente rovesciato ed è stato stabilito il potere esclusivo dei contadini. Ma nel distretto di Liling e in alcuni altri vi sono ancora località (per esempio nella parte orientale e meridionale del distretto di Liling) dove il potere dei proprietari fondiari, anche se in apparenza è più debole del potere contadino, in realtà gli si oppone in modo subdolo, perché la lotta politica non ha ancora raggiunto una sufficiente intensità. E' ancora troppo presto per poter dire che in quelle località i contadini hanno ottenuto la vittoria politica, perciò è necessario che essi continuino la lotta politica con raddoppiata energia finché non avranno completamente abbattuto il potere dei proprietari fondiari. I metodi impiegati dai contadini per colpire politicamente i proprietari fondiari sono i seguenti:

Revisione dei conti. I *tuhao* e i *liehshen* amministravano i fondi pubblici locali e il più delle volte li distraevano a proprio vantaggio e alteravano la contabilità. I contadini, servendosi delle revisioni, hanno rovesciato numerosi *tuhao* e *liehshen*. In molte località sono state create commissioni di controllo con il compito specifico di regolare i conti con essi. Quando una di queste commissioni appare, ai *tuhao* e ai *liehshen* vengono i brividi. La campagna per la revisione dei conti si è ampiamente sviluppata in tutti i distretti ove è attivo il movimento contadino; la sua importanza non con-

siste tanto nel ricuperare le somme mancanti, quanto nel rendere noti i misfatti dei *tuhao* e dei *liehshen*, e scalzarli dalle loro posizioni politiche e sociali.

Multe. I contadini impongono multe quando si scoprono irregolarità in seguito alle revisioni, o casi di ferocia verso i contadini nel passato, di sabotaggio delle leghe, d'infrazioni al divieto dei giochi d'azzardo e alle disposizioni sulla consegna delle pipe da oppio. I contadini decidono che quel *tuhao* deve pagare tanto, quel *liehshen* tanto. Le multe vanno da alcune decine ad alcune migliaia di *yuan*. Naturalmente, i *tuhao* e i *liehshen* multati dai contadini sono definitivamente discreditati.

Contributi in denaro. I proprietari fondiari, ricchi e brutali, devono versare contributi in denaro; le somme raccolte servono per aiutare i bisognosi, per organizzare cooperative e casse contadine di credito e per altre necessità. Anche il contributo in denaro è una punizione, sebbene più mite della multa. Non è raro il caso in cui i proprietari fondiari, per evitare noie, versano spontaneamente somme di denaro alle leghe contadine.

"Interrogatori". Se le colpe di coloro che hanno danneggiato le leghe contadine con la parola o con i fatti non sono gravi, i contadini si riuniscono, irrompono nelle loro case e li interrogano senza molta severità. Nella maggioranza dei casi gli interrogati s'impegnano per iscritto a non più minare, con la parola o con i fatti, il prestigio delle leghe contadine.

"Dimostrazioni di forza". Molto spesso una folla di contadini si riunisce per dimostrare contro un *tuhao* o un *liehshen* nemico delle leghe. I dimostranti mangiano nelle case dei colpevoli. In questi casi le cose finiscono invariabilmente con il passaggio a miglior vita di alcuni maiali e una buona scossa alle provviste di cereali. Or non è molto, a Machiaho,

nel distretto di Hsiangtan, una folla di circa 15 mila contadini si è recata a casa di sei *liehshen* per una dimostrazione durata quattro giorni: furono sgozzati più di 130 maiali. Dopo queste manifestazioni i contadini, di abitudine, infliggono una multa.

Sfilata per il villaggio con in testa alti cappelli di carta. Questa misura si applica dappertutto e molto spesso. Al *tuhao* o al *liehshen* viene messo in testa un alto cappello di carta con la scritta *"tuhao* tal dei tali" o *"liehshen* tal dei tali", e lo si porta in giro per il villaggio legato a una corda e attorniato da una quantità di persone. A volte, per richiamare l'attenzione della gente, si sventolano le bandiere e si battono i gong. Questa è la punizione che più fa tremare i *tubao* e i *liehshen.* Chiunque, sia pure una sola volta, abbia sfilato con l'alto cappello di carta, perde tutta la sua reputazione e non potrà più rialzare la testa. Per questa ragione molti ricchi preferiscono pagare una multa piuttosto che farsi mettere in testa il cappello di carta. Quando però i contadini insistono, essi devono volenti o nolenti, assoggettarsi a questa punizione. Una lega contadina cantonale agì nei riguardi di un *liehshen* con grande malizia: lo arrestò e dichiarò che in giornata sarebbe stato "incoronato". Il *liehshen* divenne livido di paura. Poi la lega decise di soprassedere pensando che, se punito subito, il *liehshen* sarebbe caduto in uno stato di indifferenza e non avrebbe più avuto paura di nulla. Era meglio lasciarlo andare a casa e rimandare la punizione. Non sapendo quando sarebbe stato "incoronato", il *liehshen* non ha più ritrovato la calma, e giorno e notte vive in continua angoscia.

Carcere. Questa punizione è ancora più dura della "incoronazione" con l'alto cappello di carta. I *tuhao* e i *liehshen* arrestati sono inviati nelle prigioni distrettuali ove vengono rinchiusi; si obbligano i capi dei distretti a infliggere loro

delle punizioni. Le cose sono dunque cambiate: prima erano i signorotti a mandare in prigione i contadini, oggi sono i contadini a mandare in prigione i signorotti.

Esilio. I contadini non sono propensi a mandare in esilio i *tuhao* e i *liehshen* colpevoli dei più gravi delitti; ciò che vogliono è arrestarli o giustiziarli. Temendo l'arresto o l'esecuzione, i *tuhao* e i *liehshen* se la danno a gambe. Quasi tutti i *tuhao* e *liehshen* più in vista sono fuggiti dai distretti dove si è sviluppato il movimento contadino: questa fuga equivale all'esilio. I più importanti si sono rifugiati a Shanghai, quelli meno importanti a Hankow, quelli ancora meno importanti a Changsha, e i più piccoli nei capoluoghi di distretto. Coloro che si sono rifugiati a Shanghai sono più al sicuro di tutti. A Hankow, per esempio, sono stati arrestati e rimpatriati tre *liehshen* che erano fuggiti dal distretto di Huajung. I rifugiati a Changsha sono ancora più in pericolo: possono in qualsiasi momento essere catturati dagli studenti dei loro stessi distretti che frequentano le scuole in quella città. A Changsha mi è capitato di assistere alla cattura di due *liehshen.* Nei capoluoghi di distretto si sono rifugiati i *tuhao* e i *liehshen* più piccoli. Scoprirli è facile, dato che i contadini hanno cento occhi e cento orecchie. Secondo le autorità finanziarie, le difficoltà incontrate dall'amministrazione provinciale dello Hunan nel reperire fondi erano dovute al fatto che i contadini scacciavano i ricchi dalle campagne; ciò dà un'idea di quanto i *tuhao* e i *liehshen* non siano più sopportati nei villaggi.

Fucilazione. I contadini, insieme ad altri strati della popolazione, hanno fatto ricorso a questa misura solo nei confronti dei peggiori *tuhao* e *liehshen.* Così, per esempio, sotto la pressione dei contadini e degli altri strati della popolazione, le autorità hanno fucilato Yang Chih-tse (del distretto

di Ninghsiang), Chou Chia-kan (del distretto di Yuehyang), Fu Tao-nan e Sun Po-chu (del distretto di Huajung). A Hsiangtan, i contadini e gli altri strati della popolazione hanno obbligato il capo del distretto a consegnare il detenuto Yen Jung-chiu, che è stato poi fucilato dagli stessi contadini. Nel distretto di Ninghsiang i contadini hanno giustiziato Liu Chao. Pen Chih-fan (del distretto di Liling), Chou Tien-chueh e Tsao Yun (del distretto di Yiyang) sono in attesa che il "tribunale speciale per i *tuhao* e i *liehshen*" emani l'ordine di esecuzione della sentenza. La fucilazione di un grosso *tuhao* o *liehshen* di questo tipo mette in agitazione l'intero distretto e contribuisce efficacemente a sradicare il lordume feudale. In ogni distretto esistono diversi *tuhao* e *liehshen* di questo tipo; in alcuni se ne contano anche parecchie decine. In ogni distretto devono essere giustiziati almeno quei *tuhao* o *liehshen* che si sono macchiati dei peggiori delitti. E' il solo mezzo efficace per soffocare la reazione. Quando i *tuhao* e i *liehshen* erano all'apice della loro potenza, uccidevano i contadini senza battere ciglio. A Hsinkang (distretto di Changsha), Ho Mai-chuan, capo dei reparti di difesa, durante i dieci anni del suo comando si rese responsabile della morte di un migliaio di miseri contadini che egli uccise con il pretesto, apparentemente plausibile, di "eliminare il banditismo". Nel mio distretto nativo, Hsiangtan, Tang Chun-yen e Lo Shu-lin, capi dei reparti di difesa di Yintien, in quattordici anni, dal 1913, hanno ucciso oltre cinquanta persone e ne hanno sotterrate vive quattro. I primi ad essere uccisi furono due mendicanti assolutamente innocenti; ma Tang Chun-yen disse: "Apriamo il conto con questi due pezzenti!". Così due uomini persero la vita. E se i *tuhao* e i *liehshen* nel passato si sono dimostrati così crudeli, se hanno scatenato nelle campagne un tale terrore bianco, come si può rim-

proverare ai contadini di sollevarsi e di fucilare alcuni *tu-hao* e *liehshen*, di esercitare un po' di terrore su scala ridotta allo scopo di reprimere i controrivoluzionari?

3. COLPI ECONOMICI INFERTI AI PROPRIETARI FONDIARI

Divieto di inviare il riso fuori della zona, di rialzarne i prezzi e di farne incetta. E' questa una grande conquista che i contadini dello Hunan hanno realizzato nel corso della lotta economica di questi ultimi mesi. Dall'ottobre dell'anno scorso i contadini poveri non permettono ai proprietari fondiari e ai contadini ricchi di inviare il riso fuori della zona, di rialzarne i prezzi e di farne incetta. I contadini poveri hanno così raggiunto in pieno i loro obbiettivi: non si verifica più la fuga del riso dalla campagna, i prezzi sono diminuiti notevolmente e si è posto fine all'accaparramento.

Divieto di aumentare i canoni di affitto e le cauzioni[15], *agitazione per la loro riduzione.* Nel luglio e nell'agosto dell'anno passato, quando le leghe contadine erano ancora deboli, uno dopo l'altro i proprietari fondiari, applicando il vecchio sistema di crudele sfruttamento, avevano comunicato agli affittuari la decisione di aumentare i canoni di affitto e le cauzioni. In ottobre, con il sensibile rafforzamento delle leghe, i contadini, unanimi, si sono opposti agli aumenti e i proprietari fondiari non hanno più osato aprir bocca. Dopo il mese di novembre, dato che le loro forze prevalevano su quelle dei proprietari fondiari, i contadini hanno fatto un altro passo in avanti iniziando l'agitazione per ridurre i canoni di affitto e le cauzioni. I contadini dicono: "Che peccato che nell'autunno scorso, quando abbiamo pagato l'affitto, le leghe contadine non fossero ancora abbastanza forti: già allora l'affitto avrebbe

potuto essere diminuito!". Oggi i contadini conducono una vasta campagna di propaganda per la riduzione dei canoni d'affitto che dovranno essere versati nell'autunno prossimo, mentre i proprietari fondiari da parte loro cercano di sapere come sarà effettuata tale riduzione. Per quanto riguarda la riduzione delle cauzioni, essa è già in corso nel distretto di Hengshan e in alcuni altri distretti.

Divieto di disdire gli affitti. Nel luglio e nell'agosto dello scorso anno i proprietari fondiari toglievano spesso la terra ad alcuni affittuari per affidarla ad altri. Dal mese di ottobre nessuno osa più disdire gli affitti. Oggi non si parla più di togliere la terra agli affittuari per affidarla ad altri; sorge qualche difficoltà solo quando il proprietario fondiario riprende la terra data in affitto per coltivarla in proprio. In alcune località i contadini proibiscono al proprietario fondiario di togliere la terra all'affittuario, anche se ha intenzione di lavorarla da sé. In alcune località, invece, i contadini lo permettono, purché il proprietario fondiario lavori effettivamente la terra, ma in questo caso sorge il problema della disoccupazione per gli affittuari. La questione non ha ancora avuto una soluzione uniforme.

Riduzione degli interessi. Nel distretto di Anhua l'interesse sui prestiti è già stato ridotto dappertutto, e casi di riduzione si sono avuti anche in altri distretti. Tuttavia, là dove le leghe contadine sono forti, i proprietari fondiari, temendo la "socializzazione della proprietà", si rifiutano assolutamente di fare prestiti ai contadini, e nei villaggi non si verificano quasi più casi di concessione di crediti. Oggi la riduzione degli interessi riguarda unicamente i vecchi debiti; e non solo si è provveduto a ridurre i tassi d'interesse, ma si è anche proibito ai creditori di costringere i debitori

a restituire le somme avute in prestito. Il contadino povero dice: "Non volermene! L'annata è stata cattiva, ti restituirò il denaro l'anno venturo!".

4. ROVESCIAMENTO DEL DOMINIO FEUDALE DEI *TUHAO* E DEI *LIEHSHEN* — SOPPRESSIONE DEI *TU* E DEI *TUAN*[16]

I vecchi organi del potere politico nei *tu* (circondari) e nei *tuan* (cantoni), ma in particolare nei *tu* (unità amministrative che per importanza vengono subito dopo il distretto), erano quasi tutti nelle mani dei *tuhao* e dei *liehshen.* Gli organi del potere politico nei *tu* avevano autorità su una popolazione variante dai 10 ai 50-60 mila abitanti; i *tu* avevano proprie forze armate, come i reparti di difesa, il diritto di riscuotere imposte per proprio conto, come ad esempio quella su ogni *mu*[17] di terra, un proprio potere giudiziario e quindi potevano di loro arbitrio arrestare, incarcerare, interrogare e punire i contadini. I *liehshen* che appartenevano a questi organismi erano nei villaggi dei veri piccoli re. I contadini tenevano in minor conto autorità come il presidente della Repubblica, il governatore militare della provincia[18] e il capo del distretto che non i despoti locali; solo questi erano i veri "capi"; bastava che uno dei "capi" tossicchiasse perché il contadino sapesse di dover stare in guardia. Oggi, invece, in seguito alla rivolta nelle campagne, il prestigio della classe dei proprietari fondiari è stato dappertutto abbattuto; e naturalmente sono crollati tutti gli organi amministrativi rurali che si trovavano nelle mani dei *tuhao* e dei *liehshen.* I capi dei *tu* e dei *tuan* si sono nascosti e non osano far vedere neppure la punta del naso; scaricano tutti gli affari d'interesse locale sulle spalle delle leghe

e scacciano la gente che si rivolge loro dicendo: "Non sono affari miei!".

Quando il discorso cade su queste autorità, i contadini dicono con ira: "Quei furfanti? Hanno finito di cantare!".

Questa espressione, "hanno finito di cantare" definisce con molta precisione la situazione dei vecchi organi amministrativi in quelle località della campagna dove è passata l'ondata rivoluzionaria.

5. LIQUIDAZIONE DEI REPARTI ARMATI DEI PROPRIETARI FONDIARI E CREAZIONE DEI REPARTI ARMATI CONTADINI

I reparti armati appartenenti alla classe dei proprietari fondiari nella parte centrale della provincia dello Hunan sono relativamente poco numerose, mentre nella parte occidentale e in quella meridionale sono più rilevanti. Calcolando in media 600 fucili per distretto, si hanno per 75 distretti 45.000 fucili; è tuttavia probabile che il loro numero sia in realtà superiore. Nella parte centrale e meridionale della provincia dello Hunan, dove il movimento contadino si è ben sviluppato, i contadini si sono sollevati con tale impeto che la classe dei proprietari fondiari non è stata in grado di resistere, e la maggioranza dei loro reparti armati ha capitolato alle leghe e si è schierata con i contadini — per esempio, nei distretti di Ninghsiang, Pingkiang, Liuyang, Changsha, Liling, Hsiangtan, Hsianghsiang, Anhua, Hengshan e Hengyang. Una piccola parte conserva un atteggiamento neutrale, ma ha la tendenza a capitolare di fronte alle leghe, come a Paoching e in altri distretti. Un'altra piccola parte si oppone alle leghe (ad esempio, nei distretti di Yichang, Linwu, Chiaho), ma i contadini le infliggono colpi tali che con tutta probabilità non tar-

derà molto a essere distrutta. I reparti armati strappati dalle mani dei proprietari fondiari reazionari saranno trasformati in "unità permanenti della milizia familiare"[19] e posti sotto il comando dei nuovi organi di amministrazione autonoma nelle campagne, cioè gli organi del potere politico contadino. Il passaggio delle vecchie formazioni armate dalla parte dei contadini costituisce uno degli aspetti della creazione delle forze armate contadine. Un altro e nuovo aspetto di questo lavoro è l'organizzazione di reparti armati di picche alle dipendenze delle leghe contadine. La picca è un lungo bastone alla cui estremità è fissato un coltello a doppio taglio. Nel solo distretto di Hsianghsiang ve ne sono 100.000. In altri distretti, come Hsiangtan, Hengshan, Liling, Changsha, il loro numero può oscillare dalle 70 alle 80 mila, dalle 50 alle 60 mila, dalle 30 alle 40 mila. In tutti i distretti a cui si è esteso il movimento contadino il numero di questi reparti cresce rapidamente. I contadini armati di picche saranno organizzati in "unità provvisorie della milizia familiare". Questi grossi reparti armati di picche sono più forti delle vecchie forze armate a cui abbiamo accennato; sono una forza nascente, e già i *tuhao* e i *liehshen* tremano al solo vederli. Le autorità rivoluzionarie dello Hunan devono veramente estendere questa forma di organizzazione delle forze armate per abbracciare i venti milioni e più di contadini che popolano i 75 distretti, devono far sì che ogni contadino, giovane o adulto, abbia una picca, e non devono limitare il numero di tale reparti pensando che possano spaventare la gente. Bisogna essere proprio dei codardi per spaventarsi alla vista di questi reparti! Solo i *tuhao* e i *liehshen* li temono, i rivoluzionari non hanno proprio ragione di temerli.

6. ABBATTIMENTO DEL POTERE POLITICO DEGLI ONOREVOLI CAPI DI DISTRETTO E DEI LORO SBIRRI

E' possibile epurare l'amministrazione distrettuale solo a condizione che siano gli stessi contadini a sollevarsi. Lo ha già dimostrato l'esempio del distretto di Haifeng, nella provincia del Kwangtung, e lo dimostra con evidenza ancora maggiore l'attuale esempio dello Hunan. Nei distretti dove il potere è nelle mani dei *tuhao* e dei *liehshen*, chiunque diventi capo del distretto si rivela quasi sempre un funzionario corrotto, ma nei distretti dove i contadini si sono già sollevati, esiste un governo integro, chiunque ne sia a capo. I capi dei vari distretti che ho visitato, per qualsiasi questione si consigliano innanzi tutto con le leghe contadine. Nei distretti dove le forze contadine si sono particolarmente sviluppate, la parola della lega compie miracoli. Se la lega chiede l'arresto di un *tuhao* o di un *liehshen* per la mattina, il capo del distretto non ha il coraggio di attendere fino a mezzogiorno; se lo chiede per mezzogiorno, il capo del distretto si guarda bene dal rinviarlo al pomeriggio. Quando il potere contadino era stato appena costituito nelle campagne, i capi dei distretti agivano in combutta con i *tuhao* e i *liehshen* contro i contadini. Quando si stabilì un equilibrio fra il potere dei contadini e quello dei proprietari fondiari, i capi dei distretti adottarono una posizione ambigua: accettavano alcuni suggerimenti delle leghe contadine e ne rigettavano altri. L'osservazione fatta sui miracoli che la parola della lega contadina compie può aver valore solo quando il potere dei contadini ha completamente rovesciato il potere dei proprietari fondiari. Oggi in distretti come

Hsianghsiang, Hsiangtan, Liling e Hengshan, la situazione politica è la seguente:

1. *Ogni decisione viene presa in riunioni a cui partecipano il capo del distretto e i rappresentanti delle organizzazioni rivoluzionarie di massa.* Queste riunioni, convocate dal capo del distretto, hanno luogo nella sede dell'amministrazione distrettuale. In alcuni distretti esse vengono chiamate "riunioni comuni delle organizzazioni popolari e del potere locale", in altri invece "consiglio per gli affari del distretto". Oltre al capo del distretto partecipano a queste riunioni i rappresentanti delle seguenti organizzazioni: lega contadina, confederazione sindacale, lega dei commercianti, unione delle donne, associazione degli insegnanti e impiegati negli istituti scolastici, unione degli studenti e comitato del Kuomintang[20]. Durante queste riunioni le opinioni dei rappresentanti delle organizzazioni di massa esercitano un'influenza sul capo del distretto, il quale finisce sempre per sottomettersi alla volontà delle masse. Non devono più esistere difficoltà all'adozione nella provincia dello Hunan del sistema democratico dei comitati negli organi del potere distrettuale. Sia per la forma che per la sostanza, gli attuali organi del potere del distretto sono divenuti abbastanza democratici. Questa situazione si è creata negli ultimi due o tre mesi, cioè dopo che i contadini, sollevatisi dappertutto nelle campagne, hanno rovesciato il potere dei *tuhao* e dei *liehshen*. Soltanto dopo aver compreso che il vecchio appoggio era venuto loro a mancare e che non si sarebbero potuti mantenere al potere se non ne avessero trovato uno nuovo, i capi dei distretti hanno cominciato ad ingraziarsi le organizzazioni di massa, e questo ha prodotto la situazione che abbiamo descritto.

2. *I giudici non hanno più cause da trattare.* Il sistema giudiziario nello Hunan è organizzato ancora in modo tale per cui il capo del distretto amministra la giustizia valendosi dell'aiuto di un giudice per l'esame dei processi. Per arricchirsi, i capi dei distretti e i loro subordinati commettevano ogni sorta di abusi nella esazione delle imposte e delle tasse, nel reclutamento e nell'approvvigionamento delle forze armate, e facevano ricorso al falso e al ricatto nel disbrigo delle cause civili e penali. Questi ultimi espedienti assicuravano loro le entrate più regolari e sicure. I giudici dell'amministrazione distrettuale sono rimasti letteralmente senza lavoro, perché negli ultimi mesi, con la caduta dei *tuhao* e dei *liehshen*, nelle cause giudiziarie sono scomparsi i legulei, e, in più, tutti gli affari dei contadini, sia grossi che piccoli, vengono risolti dalle leghe ai vari livelli. Un giudice del distretto di Hsianghsiang mi ha detto: "Quando non vi erano le leghe contadine ogni giorno arrivavano alla cancelleria del capo del distretto in media sessanta istanze per cause civili o penali; dopo la creazione delle leghe ne arrivano quattro o cinque. Le borse dei capi dei distretti e dei loro subordinati restano necessariamente vuote.

3. *Le guardie, i poliziotti, i lacchè delle amministrazioni distrettuali si sono eclissati e non osano più farsi vedere nei villaggi per estorcere denaro.* Prima gli abitanti delle campagne temevano quelli delle città; oggi avviene il contrario; è soprattutto quella ributtante banda di poliziotti, guardie e lacchè, nutriti dalle autorità distrettuali, ad aver paura di farsi vedere nelle campagne; se ci vanno non osano più estorcere denaro, tremano alla sola vista delle picche dei contadini.

7. ABBATTIMENTO DEL POTERE DEI CLAN (POTERE DEI TEMPLI DEGLI ANTENATI E POTERE DEI CAPI DEI CLAN), DEL POTERE RELIGIOSO (CULTO DEGLI SPIRITI PROTETTORI DELLA CITTA' E DEGLI SPIRITI LOCALI) E DEL POTERE MARITALE

Gli uomini in Cina sono normalmente soggetti al dominio di tre sistemi: 1) il sistema statale (potere politico) — gli organi del potere statale, provinciale, distrettuale e persino cantonale; 2) il sistema tribale (potere dei clan) — i templi degli antenati, templi di ogni ramo della famiglia, capi della famiglia; 3) il sistema delle forze suprannaturali (potere religioso), rappresentato da: a) forze degli inferi: il signore supremo dell'inferno, gli spiriti protettori della città e gli spiriti locali; b) forze celesti: dal signore supremo del cielo a tutti gli spiriti Quanto alle donne, oltre ad essere soggette a questi tre sistemi, sono anche dominate dagli uomini (potere maritale). I quattro poteri — politico, di clan, religioso e maritale — sono l'incarnazione di tutta l'ideologia e dell'intero sistema feudo-patriarcale, sono le quattro grosse corde che legano il popolo cinese, e in particolare i contadini. Abbiamo già illustrato come i contadini abbiano rovesciato il potere politico dei proprietari fondiari nelle campagne. Questo potere è il pilastro su cui poggiano tutti gli altri poteri. Con il suo abbattimento, anche il potere dei clan, il potere religioso e quello maritale cominciano a vacillare. Là dove le leghe contadine sono forti, i capi dei clan e gli amministratori dei fondi del tempio non osano più opprimere figli, nipoti, pronipoti e così via, né distrarre a proprio vantaggio i fondi del tempio. I più malvagi, considerati pari ai *tuhao* e ai *liehshen*, sono stati rovesciati. Nessuno osa più, come prima, infliggere le crudeli pene corporali, come le bastonature, e le crudeli condanne a morte, come quelle per annegamento

o seppellimento che un tempo venivano decretate nei templi degli antenati. E' stata anche spezzata la vecchia usanza per cui le donne e i poveri non potevano partecipare ai banchetti rituali nel tempio degli antenati. A Paikuo, nel distretto di Hengshan, le donne si riunirono, fecero irruzione nel tempio e senza tante cerimonie si sedettero e presero parte al banchetto rituale; ai venerabili anziani non restò che lasciar fare. In un'altra località, un gruppo di contadini poveri, ai quali era proibito partecipare ai banchetti rituali, irruppe nel tempio e bevve e mangiò mentre i *tuhao*, i *liehshen* e gli altri dignitosi signori dalle lunghe vesti fuggivano atterriti. Con lo sviluppo del movimento contadino, il potere religioso è dappertutto scosso. In molte località le leghe hanno occupato i templi degli dei per stabilirvi le loro sedi. Sono tutte d'accordo nel confiscare i beni dei templi per istituire scuole per i contadini e coprire le spese delle leghe, e chiamano il denaro proveniente da queste fonti "entrate della superstizione". Nel distretto di Liling è già abbastanza diffuso il movimento per la proibizione dei riti dettati dalla superstizione e per la distruzione degli idoli. Nei circondari a nord di questo distretto i contadini hanno proibito di organizzare processioni portando immagini del Dio della Pestilenza di casa in casa e di raccogliere elemosine. A Lukou, nel tempio taoista sul Monte Fupoling vi erano molte statue di divinità; poiché lo spazio per installare la sede del comitato circondariale del Kuomintang era insufficiente, tutte le statue, grandi e piccole, furono accatastate in un angolo; questo non suscitò le obiezioni dei contadini. Dopo questo fatto sono diminuite di molto le pratiche religiose per la morte di un congiunto: sacrifici agli dei, cerimonie funebri, offerta di lampade sacre. L'iniziatore di questo movimento, Sun Hsiao-shan, presidente

della lega contadina, è terribilmente odiato dai monaci taoisti del posto. Nel terzo circondario settentrionale, i contadini e i maestri elementari hanno fatto a pezzi le statue degli dei nel convento Lungfeng e si sono serviti di quel legno per cuocere la carne. Nel circondario meridionale gli studenti e i contadini hanno incendiato più di trenta statue di legno appartenenti al monastero Tungfu. Si sono salvate solo due statuette del "Venerabile Pao", che un vecchio contadino ha portato via dicendo: "Questo sarebbe un sacrilegio!". Nelle località dove i contadini hanno preso il sopravvento, solo i vecchi contadini e le donne di età avanzata continuano a credere nelle divinità, ma non i contadini giovani e di media età. E poiché le leghe contadine si trovano proprio nelle mani dei contadini giovani e di media età, dappertutto ferve il lavoro per abbattere il potere religioso e sradicare la superstizione. Quanto al potere maritale, esso è sempre stato più debole tra i contadini poveri perché, a causa di necessità economiche, le loro donne devono compiere più lavoro manuale delle donne delle classi più abbienti; di conseguenza, hanno più voce in capitolo e un maggior potere di decisione nelle questioni familiari. Negli ultimi anni, la crescente rovina dell'economia rurale ha già minato la base del dominio dell'uomo sulla donna. Con il sorgere del movimento contadino, le donne hanno ora cominciato in molte località a organizzarsi in associazioni rurali femminili; è venuto il momento per loro di alzare la testa, e il potere maritale vacilla ogni giorno di più. In una parola, l'intera ideologia e tutto il sistema feudo-patriarcale vacillano in seguito all'aumento del potere contadino. Oggi però gli sforzi dei contadini mirano soprattutto alla distruzione del potere politico dei proprietari fondiari. Là dove questo compito è già stato assolto, i contadini hanno iniziato l'attacco contro il potere dei clan, contro

il potere religioso, contro il potere maritale, ma questa offensiva si trova ancora alla fase iniziale, e sarà possibile eliminare totalmente questi tre mali solo dopo che i contadini avranno riportato la completa vittoria nella lotta economica. Ecco perché dobbiamo oggi indirizzare gli sforzi dei contadini soprattutto verso la lotta politica per il definitivo abbattimento del potere dei proprietari fondiari, e subito dopo iniziare la lotta economica per risolvere radicalmente il problema della terra e gli altri problemi economici dei contadini poveri. Il sistema dei clan, le superstizioni e le disparità fra l'uomo e la donna scompariranno da soli con la vittoria nella lotta politica ed economica. Se invece, agendo in modo arbitrario e precipitoso, dirigeremo la maggior parte dei nostri sforzi al loro abbattimento, i *tuhao* e i *liehshen* non mancheranno di sfruttare queste nostre azioni per fare propaganda controrivoluzionaria — "Le leghe contadine non rispettano gli antenati", "Le leghe contadine dileggiano gli dei e distruggono la religione", "Le leghe contadine vogliono collettivizzare le donne" — e tutto allo scopo di minare il movimento contadino. Ne sono un chiaro esempio i recenti fatti verificatisi nel distretto di Hsianghsiang, nello Hunan, e nel distretto di Yangshin, nello Hupeh, dove i proprietari fondiari si sono serviti dell'opposizione dei contadini alla distruzione delle statue degli dei. Sono stati proprio i contadini a innalzare quelle statue, e verrà il tempo in cui essi stessi le abbatteranno; non è necessario che altri lo facciano per essi, prematuramente. Per quanto riguarda questo problema, nel lavoro di propaganda, la politica del Partito comunista deve essere di "tendere la corda, ma non scoccare la freccia, pur dando l'impressione di doverlo fare"[21]. E' necessario che siano i contadini stessi a distruggere le statue degli dei, i templi dedicati alle vergini martiri, gli archi elevati in onore

delle vedove caste e fedeli; sostituirsi ai contadini non sarebbe giusto.

Quando ero in campagna ho fatto anch'io propaganda contro le superstizioni. Ho detto:

"Credendo negli otto caratteri[22], la gente spera in una sorte migliore; credendo nella geomazia[23], la gente spera nella felicità che può apportare la posizione delle tombe degli antenati. Quest'anno, in pochi mesi, i *tuhao*, i *liehshen* e i funzionari corrotti sono stati tutti buttati giù dai loro piedistalli. Possibile che alcuni mesi fa la sorte abbia arriso ai *tuhao*, ai *liehshen* e ai funzionari corrotti, che le tombe degli antenati abbiano apportato loro felicità, e che in questi ultimi mesi la fortuna abbia improvvisamente girato loro le spalle e le tombe degli antenati abbiano cessato di esercitare una benefica influenza? I *tuhao* e i *liehshen* dicono delle leghe contadine: "E' straordinario! Il mondo oggi è pieno di membri di comitati. Dovunque vai, anche se ti apparti per un bisogno, trovi un membro di comitato!". E' vero, le città e le campagne, i sindacati e le leghe contadine, il Kuomintang e il Partito comunista, tutti, senza eccezione, hanno i propri membri di comitati esecutivi. E' vero, il mondo è pieno di membri di comitato. Ma tutto questo dipende forse dagli otto caratteri o dalla posizione delle tombe degli antenati? E' sorprendente! La fortuna si è messa improvvisamente a proteggere i poveracci nelle campagne, e anche le tombe degli antenati hanno cominciato ad apportare loro felicità! Gli dei? Venerateli pure, ma si sarebbero potuti abbattere i *tuhao* e i *liehshen* senza le leghe contadine, grazie al solo imperatore Kuan o alla Dea della Misericordia? Ben meschini sono questi dei e queste dee! Per secoli li avete venerati, ma essi non hanno rovesciato nemmeno un *tuhao*, nemmeno un *liehshen*! Oggi voi volete la riduzione degli affitti, ma, ditemi, come

pensate di ottenerla? Con la fede negli dei o con la fede nelle leghe contadine?"

Le mie parole hanno fatto ridere a crepapelle i contadini.

8. ESTENSIONE DELLA PROPAGANDA POLITICA

Sarebbe forse stato possibile, anche creando diecimila scuole di giurisprudenza e scienze politiche, istruire politicamente in così breve tempo tutti gli uomini e le donne, i giovani e i vecchi, nei villaggi più sperduti, negli angoli più remoti, come hanno fatto le leghe contadine? Penso di no. Le parole d'ordine politiche: "Abbasso l'imperialismo!", "Abbasso i signori della guerra!", "Abbasso i funzionari corrotti!", "Abbasso i *tuhao* e i *liehshen*!" volano senza bisogno di ali, s'impadroniscono delle larghe masse rurali, dei giovani, degli adulti, dei vecchi, delle donne, dei bambini, penetrano nelle loro menti per poi affiorare sulle loro labbra. Se vi capita di vedere un gruppo di ragazzi che giocano, ed uno di essi lanciarsi rabbiosamente su un altro, con gli occhi furenti, battendo i piedi e stringendo i pugni, sentirete infallibilmente l'altro gridare: "Abbasso l'imperialismo!".

Nel distretto di Hsiangtan, quando i ragazzi che pascolano i buoi giocano alla guerra. Uno di essi fa Tang Shengchih, un altro Yeh Kai-hsin[24]; uno viene sconfitto e si dà alla fuga, l'altro prende ad inseguirlo. L'inseguitore è Tang Shengchih e l'altro Yeh Kai-hsin. La canzone "Abbasso le potenze imperialiste!" è cantata, come è noto, da quasi tutti i ragazzi delle città e, ora, anche da moltissimi ragazzi della campagna.

Alcuni contadini, perfino, conoscono a memoria il testamento del dott. Sun Yat-sen. Nella vita quotidiana utilizzano a sproposito parole o espressioni contenute in quel testamento, come "libertà", "uguaglianza", "Tre principi popolari",

"trattati iniqui". Ecco che un giorno un uomo, apparentemente un signorotto, si incontra lungo un sentiero con un contadino e, dandosi delle arie, non vuole cedergli la strada. Il contadino, arrabbiato, dice: "Ehi, tu, *tuhao*, *liehshen*! non hai sentito parlare dei Tre principi popolari?". Quando i contadini dei dintorni di Changsha si recavano in città a vendere la verdura, dovevano sempre sottostare alle angherie della polizia. Oggi essi hanno finalmente trovato un'arma di difesa: i Tre principi popolari. Se i poliziotti li cominciano a ingiurare e a malmenare, i contadini buttano loro in faccia i Tre principi popolari, e quelli non sanno cosa rispondere. Nel distretto di Hsiangtan una lega contadina di circondario non era d'accordo su una questione con una lega contadina di cantone; il presidente di quest'ultima proclamò: "Noi siamo contro i trattati iniqui che la lega contadina di circondario vuole imporci!".

La propaganda politica si estende nelle campagne per esclusivo merito del Partito comunista e delle leghe contadine. I manifesti murali, i disegni e i discorsi semplici hanno prodotto risultati estremamente grandi e rapidi fra i contadini, tanto che ognuno di essi sembra abbia frequentato per un certo periodo una scuola politica. Secondo i rapporti redatti dai compagni che lavorano nelle campagne, la propaganda politica è stata condotta su vasta scala in occasione di tre manifestazioni di massa: le manifestazioni antibritanniche, le dimostrazioni per l'anniversario della Rivoluzione d'Ottobre e i grandi festeggiamenti per celebrare le vittorie nella Spedizione del Nord. In queste occasioni la propaganda politica, condotta dovunque vi erano leghe contadine, ha messo in movimento interi villaggi dando grandi risultati. E' necessario, in futuro, approfittare di tutte le possibilità per dare alle parole d'ordine di cui ho parlato un contenuto

sempre più ricco e far sì che il loro significato diventi sempre più chiaro.

9. I DIVIETI IMPOSTI DAI CONTADINI

Non appena le leghe contadine, dirette dal Partito comunista, instaurano il loro potere nella campagna, i contadini cominciano a imporre divieti e limitazioni a tutto ciò che essi non approvano. Sono tassativamente proibiti il gioco delle carte, gli altri giochi d'azzardo e l'uso dell'oppio.

Gioco delle carte e simili. Nelle località dove le leghe contadine sono forti, il mah-jong, il domino e il gioco delle carte sono stati assolutamente proibiti.

Nel 14° circondario di Hsianghsiang la lega contadina ha bruciato due ceste piene di tessere del mah-jong.

Se andrete in campagna potrete accertarvi che nei villaggi non si gioca più; chi contravviene al divieto è prontamente punito, e senza la minima indulgenza.

Altri giochi d'azzardo. Proprio coloro che furono "giocatori arrabbiati" proibiscono ora i giochi d'azzardo; là dove il potere delle leghe contadine è forte, oltre al gioco delle carte, sono completamente scomparsi tutti gli altri giochi d'azzardo.

Oppio. E' rigorosamente proibito fumare l'oppio. Quando le leghe contadine ordinarono la consegna delle pipe da oppio, nessuno osò sollevare la minima obiezione. Nel distretto di Liling, per non aver consegnato la pipa, un *liehshen* fu arrestato e portato in giro per i villaggi.

La campagna promossa dai contadini per "disarmare i fumatori d'oppio" non fu condotta con minor rigore della campagna condotta dall'esercito della Spedizione del Nord per disarmare le truppe di Wu Pei-fu e Sun Chuan-fang[25]. Gli "imperatori" (così i *liehshen* chiamano i contadini per prenderli in giro) hanno "disarmato", nelle famiglie di uffi-

ciali dell'esercito rivoluzionario, molti venerabili vecchi che erano sempre stati incorreggibili fumatori d'oppio e non si erano mai staccati dalla loro pipa. Gli "imperatori" proibiscono non soltanto la coltivazione del papavero e il consumo dell'oppio, ma anche il traffico della droga. Una grande quantità d'oppio proveniente dal Kweichow e che avrebbe dovuto raggiungere il Kiangsi attraverso i distretti di Paoching, Hsianghsiang, Yuhsien e Liling è stata sequestrata e data al fuoco. Il divieto lede le finanze del governo. In considerazione della necessità di reperire fondi per l'esercito della Spedizione del Nord, la lega contadina provinciale ha ordinato alle leghe a livello inferiore di "soprassedere all'applicazione del divieto sul traffico dell'oppio". Ciò ha però suscitato grande malcontento fra i contadini.

Oltre questi, esistono ancora molti altri divieti e limitazioni imposti dai contadini. Ne citeremo alcuni.

"Huangu". Rappresentazioni teatrali oscene, proibite in molte località.

Palanchini. In molti distretti, e in particolare nel distretto di Hsianghsiang, si sono avuti casi di palanchini fatti a pezzi. I contadini odiano a morte le persone che si servono di questi mezzi di trasporto e sono sempre pronti a distruggerli, ma le leghe lo proibiscono. I dirigenti delle leghe spiegano ai contadini: "Facendo a pezzi i palanchini permettete ai ricchi di risparmiare denaro, mentre private del lavoro i portatori. Allora, chi danneggiate se non voi stessi?". I contadini, convintisi, hanno escogitato un nuovo metodo per punire i ricchi, quello di elevare considerevolmente le tariffe dei portatori.

Fabbricazione dell'acquavite e produzione di zucchero. È dappertutto proibito distillare acquavite e produrre zucchero dal riso; questi divieti hanno provocato infinite lamentele da

parte dei proprietari delle distillerie e delle raffinerie. A Futienpu (distretto di Hengshan), non è stato proibito distillare acquavite dal riso, ma sono stati fissati prezzi di vendita così bassi che i commercianti di vini e di alcool, non avendo prospettive di guadagno, hanno dovuto chiudere bottega.

Suini. Per ridurre il consumo di cereali, è stato limitato il numero dei maiali che ogni famiglia può allevare.

Polli e anatre. Nel distretto di Hsianghsiang è stato proibito allevare galline e anatre, ma ciò ha provocato l'opposizione delle donne. A Yangtang, distretto di Hengshan, ogni famiglia non può avere più di tre galline o anatre, a Futienpu cinque. In molte località è assolutamente proibito allevare anatre; queste infatti non solo mangiano i cereali ma distruggono anche le piantine di riso, e sono perciò peggiori delle galline.

Banchetti. I grandi banchetti sono proibiti dappertutto. A Shaoshan (distretto di Hsiangtan), è stato deciso di non servire agli ospiti che polli, pesce e carne di maiale. E' stato proibito preparare piatti con germogli di bambù, alghe di mare e spaghetti di lenticchie. Nel distretto di Hengshan è stato deciso che a pranzo possono essere servite otto portate[26] e non più; nel terzo circondario orientale del distretto di Liling sono permesse soltanto cinque portate; nel secondo circondario settentrionale, tre piatti di carne e tre di verdure; nel terzo circondario occidentale, è proibito organizzare banchetti per la Festa della Primavera. Nel distretto di Hsianghsiang è proibito lo speciale banchetto in cui viene servito un piatto a base di uova, benché non si tratti di un banchetto di lusso. Quando nel secondo circondario del distretto di Hsianghsiang una famiglia organizzò tale banchetto per le nozze del figlio, una folla di contadini irruppe

nella casa di colui che aveva contravvenuto al divieto e interruppe la festa. A Chiamo, distretto di Hsianghsiang, ci si astiene dai piatti ricercati e agli antenati si sacrifica solo della frutta.

Bovini. I bovini sono un tesoro per il contadino. Il detto "Chi uccide un bue si reincarnerà in un bue" è letteralmente diventato una credenza religiosa; per questa ragione i buoi non sono mai stati ammazzati. Quando i contadini non avevano ancora preso il potere, potevano solo fare appello ai tabù religiosi per opporsi all'uccisione dei bovini, ma non avevano autorità per proibirla. Con l'aumento della loro influenza, le leghe contadine hanno esteso il loro controllo anche ai bovini e ne impediscono la macellazione in città. Nel capoluogo del distretto di Hsiangtan, dove nel passato vi erano sei macellerie di carne bovina, cinque sono state chiuse, per cui oggi ne esiste una sola, e in essa si vende soltanto la carne degli animali abbattuti perché deperiti o inabili al lavoro. In tutto il distretto di Hengshan la macellazione dei bovini è categoricamente proibita. Una vacca si ruppe una gamba, e il contadino non osò abbatterla senza il permesso della lega contadina. L'unione dei commercianti di Chuchow, senza pensare alle conseguenze, fece macellare un bue: i contadini si recarono in città per esigere la punizione dei colpevoli; l'unione dei commercianti, oltre a pagare una multa, dovette far esplodere dei petardi per farsi perdonare.

Vagabondaggio. Nel distretto di Liling è stata adottata una risoluzione per cui è proibito girare per le case e chiedere l'elemosina esaltando la primavera e i padroni di casa e cantando canzoni con l'accompagnamento di nacchere. In alcuni distretti queste forme di accattonaggio o sono proibite o sono scomparse da sole perché nessuno più le pratica. Prima esistevano i cosiddetti "mendicanti-ricattatori", chiamati

anche "vagabondi", abitualmente molto feroci; oggi essi hanno dovuto sottomettersi alle leghe contadine. A Shaoshan, distretto di Hsiangtan, vi è un tempio dedicato al Dio della Pioggia dove si riunivano i vagabondi; non riconoscevano alcuna autorità, e con l'avvento delle leghe contadine se la sono svignata. Nello stesso distretto, la lega del cantone di Huti ha arrestato tre vagabondi e li ha obbligati a trasportare alle fornaci argilla per i mattoni. È stato anche deciso di proibire le dispendiose usanze legate alle visite di Capodanno.

Oltre a ciò, in diverse località sono stati introdotti molti altri divieti di minore importanza: per esempio, nel distretto di Liling è proibito organizzare processioni portando immagini degli dei protettori di casa in casa e raccogliere elemosine, acquistare cibi costosi e dolciumi per i regali d'uso, bruciare vestiti e monete di carta nel giorno della commemorazione degli antenati e, in occasione della Festa della Primavera, incollare sulle porte immagini delle divinità protettrici della casa. A Kushui, nel distretto di Hsianghsiang, è proibito perfino fumare la pipa ad acqua; nel secondo circondario sono stati proibiti i petardi e una specie di fucile a tre canne caricato a salva; nel primo caso per i contravventori la multa è di uno *yuan* e venti centesimi, nel secondo di due *yuan* e quaranta. Nel settimo e ventesimo circondario sono stati proibiti i riti funebri, nel diciottesimo è stato proibito fare regali in denaro in occasione dei funerali. Questi sono tutti divieti contadini, e sono tanti che è impossibile enumerarli tutti.

Questi divieti hanno due significati importanti. Primo, rappresentano un atto di rivolta contro le abitudini sociali dannose — gioco delle carte, altri giochi d'azzardo, oppio — abitudini sorte nel corrotto ambiente politico della classe dei

proprietari fondiari e che scompaiono con l'abbattimento del loro potere; secondo, essi rappresentano una forma di difesa contro lo sfruttamento dei mercanti delle città. E' per questo che si proibisce, per esempio, di organizzare banchetti, di acquistare dolciumi, cibi costosi per i regali d'uso, ecc. A causa degli alti prezzi dei prodotti industriali e dei bassi prezzi dei prodotti agricoli, i contadini sono ridotti in miseria e vengono spietatamente sfruttati dai mercanti; per difendersi devono limitare i propri bisogni. Il divieto di inviare il riso fuori della zona è stato imposto per impedire l'aumento dei prezzi, in quanto i contadini poveri, non avendo cereali a sufficienza, sono costretti ad acquistarne sul mercato. Tutto ciò è provocato dalla miseria dei contadini e dalle contraddizioni esistenti fra città e campagna; non si tratta di boicottaggio dei prodotti industriali o di rifiuto di commerciare con la città per attaccamento alla cosiddetta teoria della "cultura orientale"[27]. Per difendere i propri interessi economici, i contadini devono creare cooperative di consumo per l'acquisto all'ingrosso delle merci. E' anche necessario che il governo aiuti le leghe contadine a costituire cooperative di credito (prestito). Inutile dire che se tutto questo sarà fatto, i contadini non avranno più bisogno di ricorrere al divieto di esportazione del riso per impedire l'aumento del prezzo dei cereali; non avranno più bisogno, per difendere i loro interessi economici, di lottare contro la penetrazione nella campagna di alcuni prodotti industriali.

10. ELIMINAZIONE DEL BANDITISMO

Io penso che, a cominciare da Yu, Tang, Wen e Wu, giù giù fino agli imperatori della dinastia Ching e ai presidenti della Repubblica, non sono mai esistiti in Cina governanti che abbiano dimostrato di avere tanta energia quanta ne

dimostrano ora le leghe contadine nella lotta per eliminare il banditismo. Là dove le leghe contadine sono forti, non vi è più traccia di banditi. E' sorprendente che in molte località siano scomparsi perfino i ladruncoli di ortaggi. In qualche posto si incontrano ancora dei ladri. Il banditismo è stato definitivamente eliminato in tutti i distretti che ho avuto occasione di visitare, anche là dove prima il numero dei banditi era molto rilevante. Ciò è dovuto alle seguenti ragioni: primo, i banditi non sanno più dove nascondersi poiché dappertutto, sulle montagne e nelle valli, esistono membri delle leghe contadine che al primo allarme accorrono a centinaia, armati di picche e randelli. Secondo, con lo sviluppo del movimento contadino i prezzi del riso hanno subito un notevole ribasso; nella primavera dell'anno scorso 50 chili di riso (non brillato) costavano sei *yuan*, l'inverno scorso il prezzo è sceso a due *yuan;* il problema alimentare è diventato meno grave. Terzo, i membri delle società segrete sono entrati nelle leghe contadine dove hanno la possibilità di manifestare apertamente, legalmente, il proprio eroismo e il malcontento accumulatosi in loro; le organizzazioni segrete "delle montagne, dei padiglioni, dei templi e delle acque"[28] non hanno più ragione di esistere. Essi hanno già dato sufficiente sfogo alla loro ira contro i *tuhao* e i *liehshen* che li opprimevano, sgozzando i loro maiali e le loro pecore e gravandoli di forti imposte e multe. Quarto, durante i grandi reclutamenti promossi dai vari eserciti, molti "fuorilegge" si sono arruolati. Per questi motivi, con il sorgere del movimento contadino, il banditismo è completamente scomparso. Sotto questo aspetto, l'attività delle leghe contadine è approvata perfino dai signorotti e dai ricconi. Essi dicono: "Le leghe contadine? Devo confessare che qualcosa di buono l'hanno fatto!".

Con la proibizione del gioco delle carte, degli altri giochi d'azzardo e dell'oppio e con l'eliminazione del banditismo, le leghe contadine hanno conquistato la simpatia generale.

11. ABOLIZIONE DELLE IMPOSTE GRAVOSE E INIQUE

Finché il paese non sarà unificato, finché le forze dell'imperialismo e dei signori della guerra non saranno rovesciate, è impossibile liberare i contadini del gravame delle tasse e delle imposte statali, o, in altri termini, del gravame delle spese di guerra per l'esercito rivoluzionario. Tuttavia, con lo slancio del movimento contadino e il crollo del potere dei *tuhao* e dei *liehshen,* le imposte gravose e inique — come l'imposta da corrispondere per ogni *mu* di terra — alle quali erano sottoposti i contadini quando l'amministrazione della campagna si trovava nelle mani dei *tuhao* e dei *liehshen,* sono state abolite o per lo meno ridotte. E anche questo deve essere considerato un merito delle leghe contadine.

12. IL MOVIMENTO CULTURALE

In Cina la cultura è sempre stata, fin dai tempi più antichi, patrimonio esclusivo dei proprietari fondiari, e ad essa i contadini non hanno mai potuto avvicinarsi. Eppure la cultura dei proprietari fondiari deve la sua esistenza ai contadini, poiché tutto ciò che ha contribuito a formarla è stato creato col sangue e il sudore dei contadini. Il 90 per cento della popolazione cinese non ha ricevuto alcuna istruzione, e la schiacciante maggioranza di questo 90 per cento è formata da contadini. Con la caduta del potere dei proprietari fondiari, nelle campagne è incominciato il movimento contadino per l'istruzione. Guardate con quanto entusiasmo i contadini, che avevano sempre odiato le scuole, aprono ora

scuole serali. Prima essi vedevano di mal'occhio le scuole "di tipo straniero". Quando, studente, ritornavo nel mio paese, potevo costatare l'avversione dei contadini per queste scuole; allora anch'io, come tutti gli studenti e gli insegnanti di "formazione straniera", difendevo gli interessi della scuola di tipo straniero e pensavo che i contadini, in un certo senso, sbagliassero. Nel 1925 — ero già un comunista e avevo punti di vista marxisti — dopo aver vissuto sei mesi in campagna compresi di essermi sbagliato e che la ragione era dalla parte dei contadini. I testi usati nelle scuole rurali trattavano unicamente argomenti cittadini e non rispondevano ai bisogni della campagna. Inoltre i maestri delle scuole elementari si comportavano molto male con i contadini: non solo non li aiutavano, ma se ne attiravano l'odio. I contadini preferivano perciò alle scuole moderne (da essi denominate "scuole straniere") le scuole di vecchio tipo (che chiamavano "scuole cinesi"), e ai maestri delle scuole moderne preferivano i maestri delle scuole cinesi. Oggi i contadini creano dappertutto le loro scuole serali e le chiamano scuole contadine. Alcune già funzionano, altre sono in fase di organizzazione. Esiste, in media, una scuola in ogni cantone. I contadini le creano con grande entusiasmo, e sono le uniche scuole che essi considerano le loro scuole. I mezzi per il mantenimento delle scuole serali sono attinti dalle "entrate della superstizione", dai fondi dei templi degli antenati, dai fondi pubblici e dai proventi di proprietà pubbliche. Le autorità scolastiche distrettuali pensavano di utilizzare questi fondi per le scuole moderne, ossia per le scuole di "tipo straniero", che non corrispondono ai bisogni dei contadini, mentre questi volevano utilizzarli per le scuole contadine. Dopo lunghe discussioni si decise di dividere il denaro; in alcune località, però, i contadini hanno

ottenuto tutto. Con lo sviluppo del movimento contadino il livello culturale si è rapidamente elevato nelle campagne. Non passerà molto tempo e in tutta la provincia sorgeranno decine di migliaia di scuole rurali; non si tratta più delle chiacchiere di intellettuali e di "pedagoghi" sulla "istruzione generale", che per quanto rumorose fossero, sono sempre rimaste parole vuote.

13. IL MOVIMENTO COOPERATIVO

I contadini hanno veramente bisogno delle cooperative, in particolare delle cooperative di consumo, di vendita e di credito. Quando il contadino compra della merce è sfruttato dal commerciante; quando vende il raccolto è ancora una volta soggetto allo sfruttamento del commerciante, e quando prende in prestito riso o denaro è sfruttato dall'usuraio. Per questo il contadino ha grande interesse a risolvere il problema della vendita, dell'acquisto e del credito. Nell'inverno scorso, quando a causa delle operazioni militari nella valle dello Yangtse furono interrotti gli scambi commerciali e nello Hunan aumentò il prezzo del sale, molti contadini organizzarono cooperative per l'acquisto del sale. I contadini hanno bisogno di soldi, e poiché i proprietari fondiari si rifiutano di concedere prestiti, in molte località si cerca di organizzare casse di credito. Un grosso problema è oggi rappresentato dalla mancanza di uno statuto regolare, dettagliato, per simili organizzazioni. Le cooperative create in diverse località per iniziativa dei contadini stessi, il più delle volte non corrispondono ai principi che regolano le cooperative; per questo i compagni che lavorano fra i contadini chiedono con insistenza uno statuto. Il movimento cooperativo, se ben diretto, potrà svilupparsi dappertutto, di pari passo con il diffondersi delle leghe contadine.

14. RIPARAZIONE DI STRADE E ARGINI

Anche questo lavoro è merito delle leghe contadine. Prima che esse sorgessero, le strade di campagna erano in pessimo stato. Senza mezzi era impossibile ripararle, i ricchi non davano denaro e le strade erano condannate alla rovina. Se si procedeva a qualche lavoro, era a titolo di beneficenza: si chiedevano pochi soldi alle famiglie "che volevano fare un'opera buona di cui sarebbe stato tenuto conto nell'oltretomba"; con questi soldi si aprivano poche strade strette e mal costruite. Dopo la costituzione delle leghe contadine, fu emanato un ordine con il quale si faceva obbligo ai proprietari fondiari di riparare un tratto della strada che confinava con la loro proprietà; secondo le necessità, si stabiliva di caso in caso la larghezza della strada: tre, cinque, sette o anche dieci piedi. E una volta dato l'ordine, chi avrebbe osato non eseguirlo? Ben presto apparvero molte buone strade. E non si tratta più di beneficenza, ma di costrizione, e un po' di questa costrizione ci vuole. Uguale situazione per gli argini; lo spietato proprietario fondiario non pensava che a trarre il massimo profitto dall'affittuario e non intendeva spendere neppure un soldo per la riparazione degli argini, nonostante che ciò significasse prosciugamento degli stagni e fame per i contadini. L'unica cosa che gli stava a cuore era l'affitto. Ma ora vi sono le leghe contadine, le quali, senza tante cerimonie, obbligano i proprietari fondiari a riparare gli argini. Se un proprietario si rifiuta la lega non si scompone e dice: "Bene! Se non volete ripararlo verserete ogni giorno cinque chili di riso per ogni operaio!". Poiché l'affare non è vantaggioso, il proprietario si affretta a far riparare l'argine a sue spese. In questo modo molti argini che prima si trovavano in abbandono sono stati rimessi in sesto.

Queste sono le quattordici grandi conquiste che i contadini, diretti dalle leghe, hanno realizzato. Rifletta, il lettore, e dica se qualcuna di queste è negativa per quel che concerne lo spirito generale e il significato rivoluzionario! Penso che un giudizio negativo possano darlo solo i *tuhao* e i *liehshen*! E' strano, ma le notizie provenienti da Nanchang[29] ci informano che Chiang Kai-shek, Chang Ching-chiang[30] e altri gentiluomini di questa risma non approvano affatto le azioni dei contadini dello Hunan. I capi della destra della provincia dello Hunan, Liu Yueh-chih[31] e soci, solidarizzando con loro, hanno dichiarato: "Ma è una vera bolscevizzazione!". Io invece mi chiedo: si potrebbe forse parlare di rivoluzione nazionale senza un minimo di bolscevizzazione? Questi appelli quotidiani al "risveglio delle masse popolari" e la paura mortale che sopravviene quando le masse effettivamente si sollevano non ricordano forse la celebre storia di Shen Kung e del suo amore per i draghi?[32]

NOTE

[1] La provincia dello Hunan era a quell'epoca il centro del movimento contadino in Cina.

[2] I *tuhao* e i *liehshen* erano proprietari fondiari, contadini ricchi, burocrati a riposo o persone facoltose che, forti del potere, dettavano legge nelle campagne e nelle città. Quali rappresentanti politici della classe dei proprietari fondiari, dominavano le autorità locali, amministravano la giustizia senza alcun controllo, si lasciavano corrompere, conducevano una vita licenziosa, commettevano soprusi e tiranneggiavano il popolo.

[3] Agente dei signori della guerra del nord che governava la provincia dello Hunan. Fu rovesciato nel 1926 dall'Esercito della Spedizione del Nord.

[4] La Rivoluzione del 1911 fu la rivoluzione borghese che portò alla caduta dell'autocratica dinastia Ching. Il 10 ottobre 1911 una parte del Nuovo esercito, che aveva subito l'influenza della rivoluzione, insorse a Wuchang. Organizzazioni rivoluzionarie borghesi e piccolo-borghesi e larghe masse di operai, contadini e soldati di varie province risposero entusiasticamente, e poco dopo il dominio reazionario della dinastia Ching crollò. Nel gennaio del 1912 si costituì a Nanchino il governo provvisorio della Repubblica cinese, e Sun Yat-sen fu eletto presidente provvisorio della Repubblica. La monarchia feudale, che aveva regnato sulla Cina per più di duemila anni, fu abolita, e l'idea di una repubblica democratica penetrò profondamente nel cuore del popolo. Ma la borghesia che guidava questa rivoluzione aveva una forte tendenza al compromesso; invece di mobilitare le larghe masse contadine per distruggere il dominio feudale della classe dei proprietari fondiari nelle campagne, sotto la pressione dell'imperialismo e delle forze feudali, essa cedette il potere politico a Yuan Shih-kai, signore della guerra del nord. Questo portò al fallimento della rivoluzione.

[5] L'espressione cinese "oltrepassare i limiti nel correggere uno sbaglio" era spesso citata allo scopo di restringere le attività della gente; era solo permesso riformare l'ordine costituito, non distruggerlo completamente.

Le attività che si svolgevano nell'ambito dell'ordine costituito erano ritenute "entro i limiti", quelle che invece miravano a infrangere completamente l'ordine costituito erano considerate "fuori dei limiti". Questa è la teoria dei riformisti, degli opportunisti nelle file della rivoluzione. Il compagno Mao Tse-tung confuta qui questa specie di teoria riformista. "Per correggere uno sbaglio è necessario oltrepassare i limiti; se non si oltrepassano i limiti non è possibile correggere" ha nel testo questo significato: per finirla con il vecchio ordine feudale sono necessari i metodi rivoluzionari delle masse e non i metodi riformisti o revisionisti.

[6] Nell'inverno del 1926 e nella primavera del 1927, quando l'Esercito della Spedizione del Nord arrivò nella valle dello Yangtse, Chiang Kai-shek non si era ancora pienamente rivelato un controrivoluzionario e le masse contadine continuavano a considerarlo un rivoluzionario. I proprietari fondiari e i contadini ricchi erano scontenti di lui e sparsero la voce che l'Esercito della Spedizione del Nord era stato battuto e che egli era stato ferito a una gamba. Chiang Kai-shek rivelò in pieno il suo volto controrivoluzionario quando il 12 aprile 1927 attuò a Shanghai e altrove il colpo di Stato controrivoluzionario che portò al massacro di operai, alla repressione dei contadini e alla persecuzione del Partito comunista. I proprietari fondiari e i contadini ricchi cambiarono allora atteggiamento e cominciarono ad appoggiarlo.

[7] Il Kwangtung fu la prima base della rivoluzione nel periodo della Prima guerra civile rivoluzionaria (1924-1927).

[8] Uno dei più noti signori della guerra del nord. Al pari di Tsao Kun, che nel 1923 divenne celebre per la sua elezione alla presidenza della Repubblica ottenuta con la corruzione dei membri del parlamento, apparteneva alla cricca del Chihli (Hopei); grazie al suo appoggio, Tsao Kun divenne capo di questa cricca. I due erano chiamati con il nome comune "Tsao-Wu". Nel 1920, dopo aver sconfitto Tuan Chi-jui, signore della guerra della cricca dell'Anhwei, Wu Pei-fu assunse il controllo del governo dei signori della guerra del nord a Pechino, quale agente dell'imperialismo anglo-americano; fu lui ad organizzare il 7 febbraio 1923 il feroce massacro degli operai in sciopero della ferrovia Pechino-Hankow. Nel 1924 fu sconfitto nella guerra con Chang Tso-lin (chiamata generalmente "guerra fra la cricca del Chihli e del Fengtien") e perdette il potere a Pechino. Tuttavia nel 1926, su istigazione degli imperialisti giapponesi e inglesi, si alleò con Chang Tso-lin, cosa che gli permise di tornare al potere. Egli fu il primo nemico ad essere sconfitto dall'Esercito della Spedizione del Nord dopo che questo ebbe lasciato il Kwangtung nel 1926.

[9] I Tre principi popolari avanzati da Sun Yat-sen costituivano i principi e il programma della rivoluzione democratica borghese in Cina; essi erano: nazionalismo, democrazia e benessere del popolo. Nel 1924 nel Manifesto del I Congresso nazionale del Kuomintang, Sun Yat-sen diede a questi Tre principi popolari una nuova interpretazione, attribuendo al nazionalismo il significato di lotta contro l'imperialismo ed esprimendo il pieno appoggio al movimento degli operai e dei contadini. In tale modo i vecchi Tre principi popolari si trasformarono nei nuovi Tre principi popolari con le tre politiche fondamentali: alleanza con la Russia, alleanza con il Partito comunista, appoggio ai contadini e agli operai. Questi nuovi Tre principi popolari con le tre politiche fondamentali divennero la base politica della cooperazione del Partito comunista cinese con il Kuomintang nel periodo della Prima guerra civile rivoluzionaria.

[10] La parola cinese *Wansui*, (Viva!), letteralmente "diecimila anni"; era, nell'epoca feudale, la formula di saluto usata per rivolgersi all'imperatore. Oggi la parola ha perduto completamente questo senso ed è usata per acclamazioni e auguri.

[11] Non si doveva permettere ai contadini ricchi di entrare nelle leghe contadine. Nel 1927, le masse contadine non erano ancora coscienti di questo.

[12] Nella categoria degli "indigenti", di cui parla il compagno Mao Tse-tung, rientrano i braccianti (proletari rurali) e il sottoproletariato della campagna.

[13] Ci si riferisce qui ai semiproletari della campagna.

[14] Signore della guerra della provincia del Kweichow che occupava a quel tempo la parte occidentale dello Hunan.

[15] Il fittavolo versava generalmente al proprietario fondiario, come condizione di affitto, un deposito in denaro o in natura spesso equivalente alla maggior parte del valore della terra. Benché fosse considerato come una cauzione versata per garantire il pagamento dell'affitto, rappresentava in effetti una forma supplementare di sfruttamento.

[16] Nello Hunan, i vecchi organi amministrativi — *tu* (circondario) e *tuan* (cantone) — erano uno strumento del quale i proprietari fondiari si servivano per esercitare il loro dominio sui contadini.

[17] Con l'imposta su ogni *mu* di terra, percepita oltre le regolari imposte fondiarie, il regime dei *tubao* e *liehshen* sfruttava ferocemente i contadini.

[18] Sotto il regime dei signori della guerra del nord, i capi militari delle province erano chiamati "governatori militari". Essi accentravano nelle

loro mani il potere militare e quello politico, ed erano di fatto dei dittatori. Agendo in accordo con gli imperialisti, mantenevano nel territorio loro affidato un ordine feudo-militare.

[19] Le "unità permanenti della milizia familiare" erano una delle organizzazioni armate esistenti allora nelle campagne. La parola "familiare" è usata perché quasi tutte le famiglie avevano l'obbligo di fornire uomini alla milizia. Dopo il fallimento della rivoluzione nel 1927, in molte località le milizie caddero nelle mani dei proprietari fondiari e si trasformarono in organizzazioni armate controrivoluzionarie.

[20] Molti comitati distrettuali del Kuomintang, diretti dal Comitato esecutivo centrale del Kuomintang stabilitosi a Wuhan, seguivano le tre politiche fondamentali del dott. Sun Yat-sen — alleanza con la Russia, alleanza con il Partito comunista e appoggio ai contadini e agli operai — ed erano gli organi dell'alleanza rivoluzionaria formata dai comunisti, l'ala sinistra del Kuomintang e altri elementi rivoluzionari.

[21] Massima di *Mencio*. Il suo significato è questo: quando un esperto arciere dà lezioni di tiro all'arco si limita a tendere la corda ma non scocca la freccia, anche se dà l'impressione di doverlo fare un attimo dopo. L'autore vuole qui indicare ai comunisti che essi devono risvegliare appieno la coscienza politica dei contadini e attendere che i contadini stessi, di propria iniziativa, aboliscano le pratiche superstiziose e le altre usanze e costumi dannosi, e non devono comandare i contadini o sostituirsi ad essi.

[22] Metodo cinese per predire la fortuna, basato sull'esame dei doppi caratteri corrispondenti all'anno, il mese, il giorno e l'ora di nascita di una persona.

[23] Superstizione nella vecchia Cina secondo cui la posizione delle tombe degli antenati influenzava la fortuna di una persona. I geomanti pretendevano di poter dire se un determinato luogo e le zone circostanti fossero propizi.

[24] Tang Sheng-chih, generale che nel periodo della Spedizione del Nord combatté a fianco dei rivoluzionari. Yen Kai-hsin, generale della cricca dei signori della guerra del nord che lottò contro la rivoluzione.

[25] Signore della guerra che governava su cinque province — Kiangsu, Chekiang, Fukien, Kiangsi e Anhwei. Fu lui che represse nel sangue le insurrezioni degli operai di Shanghai. Nell'inverno del 1926 il grosso delle sue truppe fu sconfitto dall'Esercito della Spedizione del Nord a Nanchang e Kiukiang, nella provincia del Kiangsi.

[26] Secondo l'abitudine cinese, i cibi sono serviti in una zuppiera o in un piatto di portata comuni a tutta la tavola, e non individualmente.

[27] Teoria reazionaria favorevole al mantenimento del sistema arretrato di produzione agricola e della cultura feudale dell'Oriente e contraria all'applicazione delle conquiste della civiltà moderna.

[28] "Montagne", "padiglioni", "templi" e "acque" sono nomi che figuravano nelle denominazioni di alcune sette che facevano parte delle società segrete primitive.

[29] Nanchang fu occupata nel novembre 1926 dall'esercito della Spedizione del Nord. Approfittando del momento favorevole, Chiang Kai-shek vi stabilì il suo quartier generale. Egli raggruppò intorno a sé l'ala destra del Kuomintang e una parte dei politicanti appartenenti alla cricca dei signori della guerra del nord e, in collusione con gli imperialisti, preparò il complotto controrivoluzionario contro Wuhan, allora centro della rivoluzione. Infine, il 12 aprile 1927, effettuò a Shanghai il colpo di Stato controrivoluzionario al quale fecero seguito terribili massacri.

[30] Uno dei capi dell'ala destra del Kuomintang e consigliere di Chiang Kai-shek.

[31] Capo della "Tsosheh", importante organizzazione anticomunista del tempo nello Hunan.

[32] Il libro *Hsin Hsu* di Liu Hsiang (77-6 a.C.) contiene il seguente racconto: "Sheh Kung amava a tal punto i draghi che nel suo palazzo le pitture e le sculture rappresentavano tutte dei draghi. Un vero drago, venuto a conoscenza della sua infatuazione, si recò da lui. Alla vista del drago, Sheh Kung, atterrito, svenne." Il compagno Mao Tse-tung si serve di questa metafora per dimostrare che Chiang Kai-shek e i suoi seguaci, anche se parlavano sempre di rivoluzione, in realtà avevano paura della rivoluzione ed erano contro la rivoluzione.

INDICE

L'IMPORTANZA DELLA QUESTIONE CONTADINA 1

SI ORGANIZZANO 2

ABBASSO I *TUHAO* E I *LIEHSHEN*!
TUTTO IL POTERE ALLE LEGHE CONTADINE! 3

"TUTTO VA VERAMENTE MALE!"
"TUTTO VA VERAMENTE BENE!" 5

IL PROBLEMA DEGLI "ECCESSI" 7

"IL MOVIMENTO DEGLI STRACCIONI" 9

L'AVANGUARDIA RIVOLUZIONARIA 10

QUATTORDICI GRANDI CONQUISTE 17

1. Organizzazione dei contadini nelle leghe contadine 17
2. Colpi politici inferti ai proprietari fondiari 18
3. Colpi economici inferti ai proprietari fondiari 24
4. Rovesciamento del dominio feudale dei *tuhao* e dei *liehshen* — soppressione dei *tu* e dei *tuan* 26
5. Liquidazione delle forze armate dei proprietari fondiari e creazione delle forze armate contadine 27
6. Abbattimento del potere politico degli onorevoli capi di distretto e dei loro sbirri 29
7. Abbattimento del potere dei clan (potere dei templi degli antenati e potere dei capi dei clan), del potere religioso (culto degli spiriti protettori della città e degli spiriti locali) e del potere maritale 32
8. Estensione della propaganda politica 37
9. I divieti imposti dai contadini 39
10. Eliminazione del banditismo 44
11. Abolizione delle imposte gravose e inique 46
12. Il movimento culturale 46
13. Il movimento cooperativo 48
14. Riparazione di strade e argini 49

10

毛 泽 东

湖南农民运动考察报告

*

外文出版社出版(北京)
1968年第一版
编号：(意)1050—898
00026
1—It—108P